

Progetto Danza

**Verso una promozione esaustiva della danza
in Svizzera**

Un'iniziativa congiunta dell'Ufficio
federale della cultura e di Pro Helvetia
con Cantoni, Città, associazioni e
operatori della danza

Colophon

Pubblicato da	Ufficio federale della cultura Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura
Progetto/redazione	Andrew Holland Marco Läubli Regula Wolf
Redazione finale	Felizitas Ammann (t), Monica Nolli (i)
Traduzione	Valerio Ferloni
Stampa	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (MediaCenter Bund)
Contatto	Ufficio federale della cultura, Comunicazione, CH-3003 Berna, tel. +41 31 322 49 11, info@bak.admin.ch Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura, Hirschengraben 22, CH-8024 Zurigo, tel. +41 44 267 71 71, info@prohelvetia.ch

Berna, settembre 2006

© Ufficio federale della cultura e Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura

INDICE

PREFAZIONE	2
1 INTRODUZIONE	4
2 IL MODELLO	6
2.1 Situazione iniziale	6
2.2 Il <i>Progetto Danza</i> che cosa ha consentito?	7
2.3 Come proseguire?.....	9
3 I SINGOLI CAMPI	11
3.1 Formazione	11
3.2 Riqualificazione/perfezionamento	126
3.3 Produzione/diffusione.....	20
3.4 Infrastrutture	26
3.5 Mediazione	28
3.6 Salvaguardia/informazione.....	30
4 RÉSEAU DANSE SUISSE	32
4.1 Tematica.....	32
4.2 La situazione in Svizzera	33
4.3 Che cosa si è già raggiunto?.....	33
4.4 Che cosa resta da fare?	34
5 CONCLUSIONI	35
6 LE MISURE PROPOSTE IN SINTESI.....	36
6.1 Formazione	36
6.2 Riqualificazione/perfezionamento	36
6.3 Produzione/diffusione.....	36
6.4 Infrastrutture	37
6.5 Mediazione	37
6.6 Salvaguardia/informazione.....	37
6.7 <i>Réseau Danse Suisse</i>	38
7 Appendici	39
7.1 Organigramma e gruppi di lavoro	39
7.2 Osservazioni sugli accordi cooperativi di promozione	41
7.3 Abbreviazioni.....	43

Prefazione

L'obiettivo del *Progetto Danza* consiste nel conservare e migliorare durevolmente la qualità della danza in Svizzera, qualità che – dipendendo in ultima analisi dal talento e dalla professionalità degli artisti – non può essere garantita neppure dalla promozione più esaustiva.

La mano pubblica può dare un cospicuo contributo creando, per quanto possibile, condizioni quadro ottimali. È questo il presupposto in base a cui il *Progetto Danza* ha sviluppato una strategia di promozione sistematica e coerente.

La nostra visione è un modello di promozione ad ampio raggio ...

Il *Progetto Danza* ha elaborato un modello che parte dai bisogni particolari della disciplina artistica della danza tenendo presente l'intera carriera di chi la pratica. Questo suo approccio ad ampio raggio e il tentativo di coinvolgere tutti i partner del settore ne fanno un *unicum* nella promozione culturale svizzera.

Le misure proposte prendono spunto dalle circostanze locali o regionali e si basano su ciò che esiste già. I confronti con l'estero hanno aiutato a individuare soluzioni attuabili e lo stesso vale per la composizione dei gruppi di lavoro: operatori della danza¹, enti organizzatori, manager, esponenti di tutti i livelli politici e delle associazioni legate alla danza hanno collaborato da vicino, unendo quindi alle loro conoscenze del settore quanto sapevano in materia di attuabilità. Ciò ha consentito di elaborare misure che creano sinergie, evitano parallelismi e sono politicamente realizzabili.

... ma la promozione della danza non va istituzionalizzata e formalizzata troppo

Nemmeno la danza, alla stregua di qualsiasi altra disciplina artistica, può essere costretta in schemi rigidi. Soggetta a continui mutamenti e spesso in anticipo sui tempi, la danza è una realtà complessa, in cui esigenze e bisogni variano con lo stile e con la fase della carriera. Nel modello di promozione proposto sono state necessarie, per motivi pragmatici, molte generalizzazioni. È tanto più importante, quindi, che in sede attuativa siano possibili deroghe e che il modello resti aperto a miglioramenti perfino in fase di realizzazione. Solo così si possono creare in Svizzera le premesse di una scena della danza variegata e competitiva sul piano internazionale.

Dal documento di base ...

All'inizio del *Progetto Danza* è stata redatta la bozza *Tanzförderung Schweiz*², poi sottoposta agli ambienti interessati (25 giugno 2003) e rielaborata in base alle loro proposte. In seguito, su iniziativa dell'Ufficio federale della cultura (UFC) e di Pro Helvetia, è stato istituito il cosiddetto «gruppo di guida», che ha monitorato i lavori del team di progetto³, composto da

Jean-Pierre Ballenegger (Conferenza dei delegati cantonali alla cultura)
Oliver Dähler (*DanseSuisse*)
Eszter Gyarmathy (Conferenza delle Città svizzere per le questioni culturali)
Jean-Frédéric Jauslin (UFC, dall'aprile 2005)
Pius Knüsel (Pro Helvetia)
Michael Koechlin (Conferenza delle Città svizzere per le questioni culturali)
David Streiff (UFC, fino al marzo 2005)
Brigitte Waridel (Conferenza dei delegati cantonali alla cultura).

Insieme al team di progetto hanno lavorato a strategie parziali complessivamente oltre un centinaio di esponenti del settore della danza nonché rappresentanti delle associazioni, delle Città, dei Cantoni e della Confederazione. In vari campi (produzione/diffusione, infrastrutture, riqualificazione) sono stati costituiti gruppi di lavoro. In materia di formazione e su altri temi (mediazione, ensemble istituzionali, salvaguardia) si è collaborato da vicino, rispettivamente, con un gruppo di lavoro già esistente e con esperti esterni (→ 7.1 Organigramma e gruppi di lavoro).

¹ Termine che di norma in queste pagine comprenderà danzatori, coreografi e docenti di danza. [N.d.T.: queste e tutte le forme maschili analoghe, qui adottate per non appesantire il testo, ovviamente vanno intese anche come femminili.]

² *Tanzförderung Schweiz – ein Grundlagenpapier*, Berna/Zurigo 2003 (consultabile sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza).

³ L'organico del team di progetto è riportato in appendice (7.1).

Parallelamente ai lavori progettuali è stata avviata, per quanto possibile, la realizzazione di prime misure.

... al rapporto finale

Poiché il presente rapporto riferisce sullo stato attuale dei lavori, che intanto proseguono, qualche sua parte potrebbe essere già superata al momento della pubblicazione. Tuttavia il testo segna un punto finale, in quanto la sua divulgazione coincide con lo scioglimento della struttura di progetto esistente. D'ora in poi spetterà ad altri organi permanenti proseguire il lavoro.

Basato sul consenso dei gruppi di lavoro e del gruppo di guida, il rapporto finale non può riflettere l'intera gamma di opinioni; anche per motivi di leggibilità si è rinunciato a entrare troppo nei dettagli. Documenti di lavoro più particolareggiati su singoli campi e il documento di base sono consultabili sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza.

I capitoli 1, 2, 4 e 5 forniscono una panoramica del progetto, mentre il capitolo 3 approfondisce i singoli campi. L'elenco di misure nel capitolo 6 riassume i capitoli 3 e 4.

Il rapporto finale, letto da tutti i gruppi di lavoro, è stato approvato dal gruppo di guida il 28 giugno 2006.

Ringraziamenti

Il *Progetto Danza* non sarebbe stato possibile senza il prezioso contributo di tutte le persone coinvolte e il sostegno anche di ambienti esterni. La loro apertura e creatività hanno consentito di riunire anche posizioni apparentemente inconciliabili, conferendo al progetto la forza persuasiva e il dinamismo necessari per affrontare insieme anche questioni delicate.

Un grazie caloroso a tutti coloro che hanno collaborato al *Progetto Danza*:

Ursula Akmann, Felizitas Ammann, Jean-Pierre Ballenegger, Géraldine Basler Chollet, Markus Baumer, Amanda Bennett, Gérald Berger, Emmanuel de Bourgknecht, Catherine Brunet, Antonio Bühler, Anna Bürgi, Stéphane Cancelli, Stijn Celis, Catherine Choulet, Regina Christen, Jean-Paul Clerc, Reto Clavadetscher, Philippe Cohen, Patrick Comte, Tiziana Conte, Gilles Cuenat, Anton von Daeniken, Oliver Dähler, Anne Davier, Patrice Delay, Regula Düggelein, Marc Durand, Philipp Egli, Valerio Ferloni, Johannes Flury, Gisa Frank, Laura Gamboni, Alain Garnier, Claudine Geneletti, Brian Gill, Galina Gladkova-Hoffmann, Hans-Ulrich Glarner, Eszter Gyarmathy, Rosmarie Gygax, Nicolas Gyger, Gunhild Hamer, Jean-Marc Heim, Corinne Held, Jean-Pierre Hoby, Anna Hohler, Manon Hotte, Susanne Jaillet, Jean-Frédéric Jauslin, Marie-Claude Jéquier, Carole Jubin, Mi Jung Manfrini-Capra, Christoph Kammertöns, Virginie Keller-Lopez, Pius Knüsel, Michael Koechlin, Katrin Kolo, Hildegard Kraus, Catja Loepfe, Lukas Maetzke, Peter Marschel, Oliver Matz, Carole Meier, Sonja Meier, Lara Menghini, Roger Merguin, Christine Merz-Junod, Theres Messerli, Christoph Meury, Christian Michel, Petra Miersch, Schonach Mirk Robles, Marimée Montalbetti, Andreas Moos, Susanne Natiez Frutig, Monica Nolli, Patrick Nöthiger, Philippe Olza, Annemarie Parekh, François Passard, Céline Pauchard, Murielle Perritaz, Jean Prévost, Jeanne Prodolliet, Elisabeth Ramon, Claude Ratzé, Christoph Reichenau, Barbara Riecke, Nicole Rielle, Serge Rochat, Corinne Rochet, Jean-François Rohrbasser, Beatrice Rossi, Philippe Saire, Gabriela Schärer-Jenk, Peter Schelling, Nina Scheu, Meret Schlegel, Christian Schmid, Susanne Schneider, Peter Schranz, Sabina Schwarzenbach, Rolf Simmen, Heinz Spoerli, Beatrice Stadelmann, Stefano Stoll, Jacqueline Strauss, David Streiff, Anne-Catherine Sutermeister, Esther Sutter-Straub, Susanna Tanner, Christina Thurner, Corinna Timm, Niggi Ullrich, Antonella Vassena, Verena Weiss, Brigitte Waridel, François Wasserfallen, Lilo Weber, Richard Wherlock, Sylvie Zaech, Hansjörg Zumsteg.

Alla riuscita del progetto hanno contribuito in vari modi anche moltissime altre persone, qui non nominate; un sentito grazie anche a loro.

1 Introduzione

La danza è una componente importante della nostra vita culturale ...

All'estero, dove sono ospiti gradite, le compagnie di danza svizzere si esibiscono in teatri e festival di prestigio. Ogni anno una cinquantina di gruppi svizzeri, indipendenti o istituzionali, si reca in oltre una trentina di Paesi di tutti e cinque i continenti presentando spettacoli da Praga a San Diego, da Nuova Delhi ad Amsterdam, da Johannesburg a Rio de Janeiro, da Hong Kong a Tokyo. Con questa presenza gli operatori della danza svizzeri assumono un ruolo importante di ambasciatori della cultura elvetica all'estero fornendo inoltre un contributo essenziale agli scambi internazionali.

Anche in Svizzera la danza⁴ è divenuta una componente importante della vita culturale e fa parte, in centri grandi e piccoli, dell'offerta culturale. Stando alla federazione *DanseSuisse*, ogni anno sono mezzo milione gli spettatori che fruiscono di spettacoli di danza, mentre oltre 40 000 persone interessate praticano la danza e seguono corsi specifici in oltre 400 scuole di danza private.

... ma non è, almeno in Svizzera, una professione riconosciuta

In Svizzera si sa ancora poco della danza, specie se contemporanea. Un giovane che voglia divenire ballerino può senz'altro sentirsi dire dal padre che quella non è una professione – tanto meno maschile! – e che quindi farebbe meglio a imparare un «lavoro vero». Ebbene, la prima delle due affermazioni paterne non è affatto errata: in Svizzera non esiste una formazione riconosciuta a livello federale, non esiste un diploma e quindi, ufficialmente, non esiste un titolo professionale di «ballerino» o «danzatore». Il che ha conseguenze fatali: spesso i ballerini non soltanto conducono un'esistenza precaria, sono poco accettati sul piano sociale e hanno condizioni di lavoro precarie, opportunità professionali limitate e introiti modesti e irregolari, ma non sono neppure protetti a sufficienza dalle assicurazioni sociali⁵.

Ne consegue per la Svizzera una forte perdita di potenzialità e di talenti. I giovani dotati, infatti, seguono la formazione all'estero. Molti di loro ottengono poi un primo ingaggio all'estero, dove stringono contatti importanti, si costruiscono una vita privata e finiscono per restare.

La danza professionale ha esigenze particolari ...

La vita professionale di danzatori e coreografi si distingue per molti aspetti da quella di altri operatori culturali, ma molti ambienti conoscono ancora troppo poco le modalità di lavoro e le esigenze del settore. Per promuovere la danza con successo occorre tenere conto di vari aspetti.

- La carriera, che andrebbe iniziata al più presto, per molti artisti finisce già intorno ai 35 anni. La riqualificazione professionale è pertanto parte integrante della carriera e andrebbe pianificata anch'essa già a partire dalla formazione.
- La danza comporta un allenamento quotidiano di diverse ore sotto la guida di esperti, lasciando ben poco tempo ad attività accessorie con cui mantenersi.
- La danza richiede luoghi adatti di prova e di esibizione (soprattutto ambienti spaziosi dotati di pavimentazioni speciali che risparmino le articolazioni).
- Elaborare uno spettacolo di danza può richiedere mesi, perché in genere si tratta di creazioni nuove e non è possibile rifarsi a opere esistenti, come è invece il caso in campo teatrale.
- Poiché la danza è un'arte fugace, per diffonderla e studiarla è indispensabile archiviare documenti e renderli accessibili al pubblico.
- Diversamente dalla musica o dal teatro, la danza non fa ancora parte della vita quotidiana e gode di scarsa attenzione mediatica, il che aumenta le soglie inibitorie del pubblico e pertanto richiede, più di altre discipline artistiche, misure di mediazione e di avvicinamento.

... e richiede quindi una promozione adeguata

La politica culturale non ha potuto tenere il passo con gli sviluppi degli ultimi anni: nonostante un'ampia dose di buona volontà, rispetto alle altre discipline artistiche la danza non è ancora promossa in misura adeguata. Mancano in particolare

⁴ Salvo precisazioni dovute a motivi particolari, qui in genere il termine «danza» starà a indicare tutti gli stili e le forme espressive o professionali della danza artistica (contemporanea, moderna o classica, ma anche teatro-danza, performance, ballo popolare, hip hop ecc.).

⁵ Lo stesso vale per coreografi e docenti di danza. Per i secondi la mancanza di un diploma riconosciuto è estremamente inquietante anche per motivi di salute, in quanto un insegnamento sbagliato può creare negli allievi danni fisici irreparabili.

- mezzi finanziari;
- misure di promozione a lungo termine;
- un sostegno adeguato alle tournée;
- centri di produzione e di competenze con locali di prova, palcoscenici e altre infrastrutture;
- strutture gestionali professionali;
- possibilità di formazione e perfezionamento riconosciute a livello federale;
- possibilità di riqualificazione professionale al termine della carriera artistica;
- archivi o centri di documentazione;
- pubblicazioni e riviste specializzate;
- l'inserimento della danza nella formazione scolastica obbligatoria;
- progetti per far conoscere la danza e renderla accessibile a nuove fasce di pubblico.

Per non farci tagliare fuori dobbiamo agire in fretta

Nonostante le condizioni quadro precarie, in Svizzera la danza è d'alto livello e innovativa, ma ciò dipende in forte misura da singole personalità impegnate e di talento. Pertanto gli sviluppi a medio termine sono molto incerti. Negli ultimi anni diversi Paesi, ma non la Svizzera, hanno compiuto notevoli sforzi e creato strutture adeguate alle esigenze della danza⁶. Se vogliamo tutelare questa disciplina artistica e restare competitivi su scala internazionale, dobbiamo agire con tempestività.

⁶ In Germania, ad esempio, è stato lanciato il *Tanzplan Deutschland* (www.tanzplan-deutschland.de) per rafforzare entro il 2010 le condizioni strutturali del settore: una strategia concernente all'incirca gli stessi campi del *Progetto Danza*, con un budget di 12,5 milioni di euro.

2 Il modello

2.1 Situazione iniziale

Il settore della danza offre l'opportunità unica di sviluppare un modello di promozione esaustivo ...

Poiché in Svizzera le strutture di promozione del settore sono ancora poco sviluppate, il *Progetto Danza* ha avuto la straordinaria possibilità di mettere a punto una strategia globale evitando di analizzare solo singoli aspetti. Nell'oggetto d'indagine – l'intera parabola professionale, ossia la formazione, la pratica quotidiana (con la produzione e diffusione di opere), la riqualificazione a fine carriera – rientravano anche le misure per studiare, conservare e divulgare la danza nonché per migliorarne il riconoscimento sociale. Questo approccio di ampio respiro ha consentito di scoprire un contesto complesso e di affrontare le cause dei problemi.

Tale approccio è stato reso possibile dalla collaborazione fra oltre cento operatori della danza, rappresentanti delle associazioni, delle Città, dei Cantoni e della Confederazione, le cui strategie parziali sono state riunite in un modello globale nel presente rapporto finale. Dato che i vari campi sono strettamente correlati, è fondamentale che anche l'attuazione delle misure proposte sia perseguita a tutti i livelli; trascurando un campo si mette infatti a repentaglio l'intero modello di promozione.



... che potrebbe fungere da esempio per altre discipline artistiche

L'UFC e Pro Helvetia hanno lanciato il *Progetto Danza* come progetto pilota in vista della nuova legge federale sulla promozione della cultura (LPCu) allo scopo di allestire una strategia di promozione di ampio respiro che, pur concernendo una sola disciplina artistica, potesse fungere da modello per le altre. La strategia elaborata fornisce conoscenze sulle interrelazioni fra le varie misure a favore del settore, crea le basi per regimi di promozione pluriennali e riunisce iniziative isolate.

Sotto forma di modelli sono state abbozzate proposte per ripartire i compiti in modo più chiaro e migliorare la cooperazione fra Confederazione, Cantoni, Città e privati. La stesura e l'attuazione di un simile piano integrale è un campo di sperimentazione ideale per evidenziare aspetti che faciliterebbero l'attuazione della LPCu in tutte le discipline. È chiaro però che un simile modello si può applicare solo in parte ad altre discipline e che occorre adattarlo.

2.2 Il Progetto Danza che cosa ha consentito?

Il lavoro al Progetto Danza ha riunito intorno a un tavolo operatori della danza, associazioni, organizzatori, scuole e organi promotori ...

Il *Progetto Danza* ha consentito al settore della danza di costituirsi e di sviluppare un linguaggio comune. L'occasione eccezionale ha riunito gli operatori, li ha fatti collaborare superando le lotte di posizione esistenti in passato. Ben presto si è capito, infatti, che un settore piccolo come quello della danza avrebbe raggiunto l'obiettivo solo a condizione di agire compatto, a tutti i livelli e al di là delle differenti correnti stilistiche. Finalmente, in tal modo, la «voce» della danza è divenuta abbastanza forte da farsi sentire.

Il fatto di coinvolgere nei gruppi di lavoro esponenti di generazioni, professioni e orientamenti diversi ha portato a scambi continui e a una sensibilizzazione reciproca. Insieme si è giunti a soluzioni rispondenti ai bisogni della danza artistica e politicamente realizzabili, che fin dall'inizio sono state elaborate in comune e che trovano l'appoggio di tutti.

... ed è riuscito a sensibilizzare alla tematica ampie fasce

Il *Progetto Danza* ha innescato discussioni in ambienti che prima di danza parlavano ben poco, inserendo il settore nell'agenda quotidiana dei politici: nei dibattiti in seno alla Conferenza dei delegati cantonali alla cultura (KBK) e alla Conferenza delle Città svizzere per le questioni culturali (KSK), nel messaggio del Governo sulla LPCu, in molte discussioni a livello locale e regionale.

La partecipazione di tante persone con ruoli diversi ha avuto un effetto moltiplicatore: ognuna di loro ha trasmesso i contenuti delle sedute comuni nel proprio ambiente, migliorando così le conoscenze e aumentando la notorietà del *Progetto Danza*.

Insieme è stato possibile affrontare i problemi in modo globale e proporre soluzioni durature ...

Un progetto così vasto offre, fra le altre opportunità, quella di procedere applicando un'ottica ad ampio raggio. Come mostrano i due esempi seguenti, ciò consente di sviluppare soluzioni globali invece di intervenire a breve su problemi circoscritti.

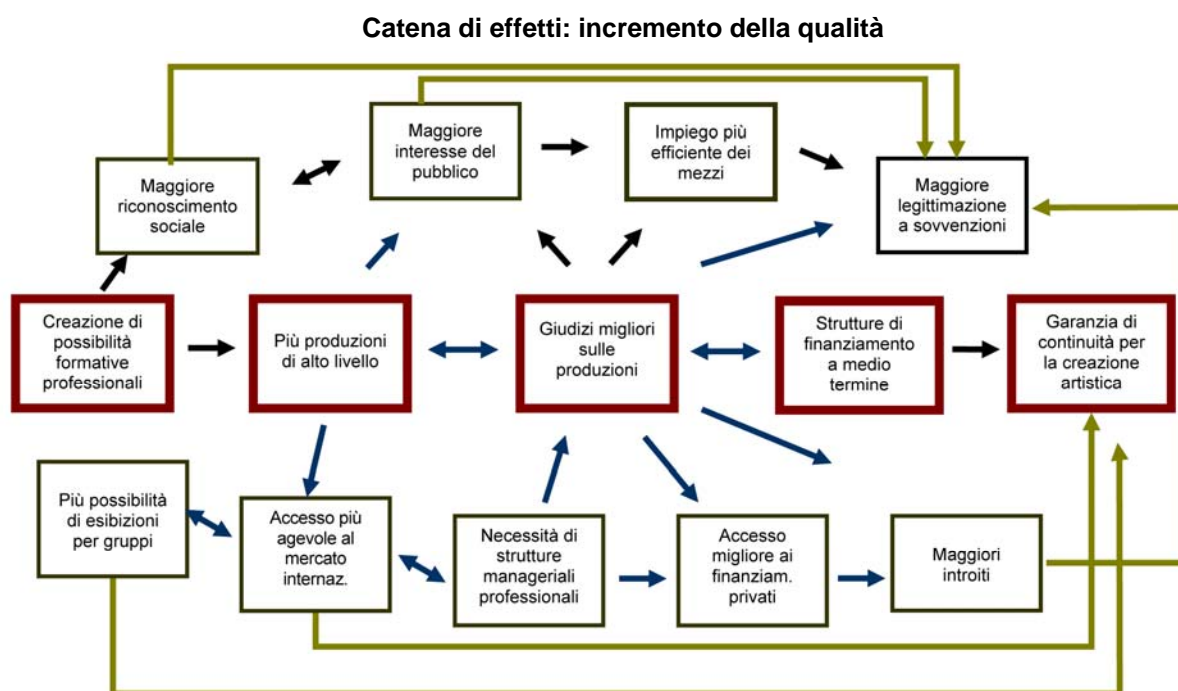
- a) Per permettere a chi danza di riqualificarsi a fine carriera si potrebbe creare una fondazione e versare agli interessati una borsa di studio finanziata con i fondi destinati alla cultura; ciò costerebbe molto, ma non basterebbe. Per trattare a fondo il problema (finendo quindi col risparmiare denaro) occorrono misure a più livelli:
- diplomi riconosciuti sul piano federale (i soli che danno diritto a una specializzazione o a un perfezionamento);
 - una cultura generale sufficiente durante la formazione professionale per agevolare la futura riqualificazione dei danzatori anche in altri campi ;
 - salari minimi e assunzioni a lunga scadenza, che consentano ai danzatori di risparmiare in vista della riqualificazione;
 - il riconoscimento delle prerogative della danza come professione da parte degli organi di assistenza sociale, con conseguente equiparazione rispetto ad altre professioni;
 - un polo di riferimento per i danzatori: una consulenza professionale individuale riduce il numero dei beneficiari di prestazioni dell'aiuto sociale e quindi fa risparmiare;

- una fondazione di riqualificazione professionale in grado di aiutare in forma sussidiaria, se le altre possibilità risultano insufficienti.

Tutte queste misure non servono solo alla riqualificazione professionale, ma influiscono positivamente anche su altri campi della danza e sono strettamente correlate a vari interventi per promuoverli.

- b) Un secondo esempio è l'incremento della qualità a lungo termine. Le formazioni riconosciute migliorano la posizione sociale della danza facendo aumentare il pubblico e, di conseguenza, legittimano maggiormente i sussidi, e così via.

Questa concatenazione delle singole misure è illustrata dal grafico che segue.



... che in parte è già stato possibile attuare

La dinamica innescata dal lavoro al *Progetto Danza*, con i suoi innumerevoli colloqui e dibattiti, ha consentito di avviare, parallelamente all'attività progettuale, prime misure di attuazione, tra cui principalmente le seguenti.

- Formazione: dopo l'introduzione di corsi postdiploma in cultura della danza a Berna (università) e in pedagogia della danza a Zurigo (*Hochschule für Musik und Theater* [HMT]) e con l'istituzione di un master di studi di danza (Università di Berna), nel 2008 sarà presumibilmente la volta del progetto pilota di danza scenica (attestato federale di capacità [AFC] con maturità professionale), con corsi nella Svizzera tedesca e romanda.
- Produzione/diffusione: Confederazione, Cantoni e Città hanno unito i loro sforzi di promozione armonizzando meglio certe scadenze decisionali, definendo meglio la ripartizione dei compiti e perfino introducendo uno strumento comune di promozione (gli «accordi cooperativi di promozione»).

- Minimo esistenziale: nel novembre 2004, durante la manifestazione «akzeptanz», la federazione *DanseSuisse* ha presentato un manifesto, approvato dai delegati cantonali alla cultura e dagli operatori della danza presenti, stando a cui il salario minimo di riferimento per i danzatori dovrebbe ammontare a 4000 franchi mensili.
- Fondi: alcune Città e Cantoni hanno aumentato – talora in modo massiccio – i fondi destinati alla danza⁷. Anche Pro Helvetia nel corrente periodo di finanziamento (2004–2007), ha potuto incrementare i suoi sussidi in misura sostanziale tramite il «sostegno prioritario alla danza».
- Infrastrutture: è stato sviluppato il modello per una rete svizzera (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).
- Riqualificazione: la riqualificazione professionale, considerata alla stregua del perfezionamento, è stata ancorata alla bozza della LPCu.

Nella fase di avvio del *Progetto Danza* sono state lanciate e intensificate in varie sedi ulteriori iniziative, fra cui progetti locali e regionali di «case della danza», la ristrutturazione in campo associativo, la costituzione di una rete di organizzatori, la fondazione di una mediateca specializzata a Zurigo e il potenziamento delle attività di mediazione. Un altro traguardo importante è stato raggiunto in materia di assicurazioni sociali: dal luglio 2003 per i ballerini che cambiano ingaggio di frequente (o assunti a termine), tenuti a calcolare il periodo contributivo per le assicurazioni sociali a ogni nuova assunzione, i primi 30 giorni di calendario contano doppio. Nel migliore dei casi in tal modo, con un'assunzione semestrale raggiungono entro 24 mesi il periodo lavorativo minimo – 12 mesi – necessario per percepire l'indennità di disoccupazione⁸.

2.3 Come proseguire?

Stanno nascendo altre componenti che dovrebbero formare un tutto organico con quelle già esistenti

Un punto centrale appurato dal *Progetto Danza* è che per ottimizzare le condizioni quadro non occorrono soltanto fondi ma anche strutture migliori. In un Paese piccolo come la Svizzera agire da soli ha senso solo in misura limitata, specie in un settore in evoluzione come quello della danza. Occorre coordinare e interconnettere tutti i singoli progetti validi e, per assicurare questa collaborazione, occorre un motore, un cuore. Negli ultimi anni questo compito lo ha assunto il *Progetto Danza*, ma a lungo termine occorre un organo sostenuto dagli ambienti della danza. Con il suo supporto sarebbe possibile portare avanti insieme i lavori progettuali iniziati.

La nostra visione: una rete nazionale di tutte le parti interessate (*Réseau Danse Suisse*), con una segreteria che coordini e lanci misure comuni

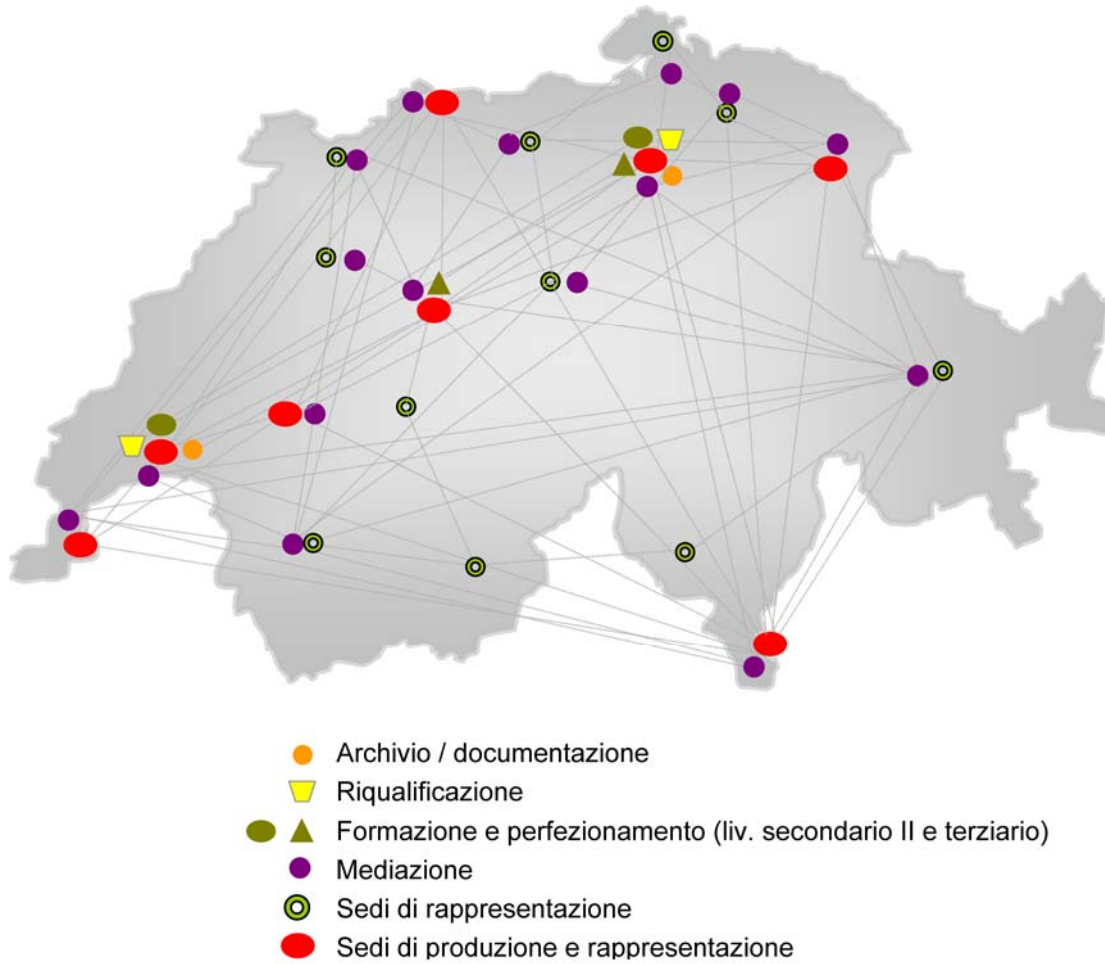
Alla danza svizzera non serve una promozione centralizzata, un centro nazionale con forti costi infrastrutturali e amministrativi non in grado di considerare le disparità locali. È più efficiente e più efficace integrare tutti i progetti in una rete decentrata che si basi sulle attività esistenti, le ottimizzi e, se necessario, le completi con nuove misure: una rete comprendente le strutture che si occupano professionalmente di danza, come enti organizzatori, scuole, università, centri di mediazione, archivi e mediateche. Questa rete sarebbe costituita dai suoi membri, che vi contribuirebbero con le loro strutture. Insieme i singoli partner non soltanto sarebbero più forti, ma potrebbero anche approfittare delle esperienze e del sapere altrui.

La rete verrebbe coordinata da una segreteria che sostiene gli scambi fra i partner, il coordinamento delle attività e lo sviluppo di una «voce» comune, oltre a lanciare e realizzare progetti d'interesse nazionale: una soluzione snella, efficiente e convincente. Tale struttura – unica nella promozione culturale svizzera – potrebbe fungere da esempio per altre discipline (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).

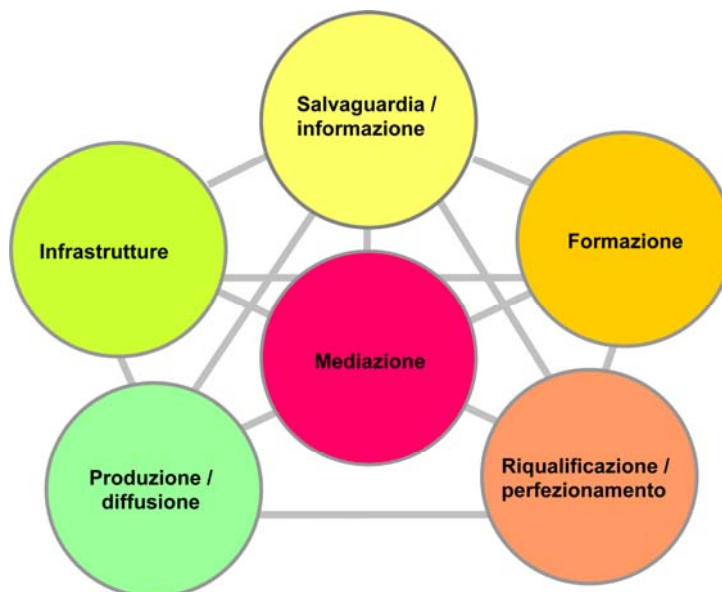
⁷ Per esempio le Città di Berna e Ginevra, il Cantone e la Città di Zurigo e il Cantone di Friburgo.

⁸ Maggiori dettagli sulla sicurezza sociale si trovano al punto 4.1.4 della bozza citata nella nota 2 e al punto 3 di «Infomail Juni 2004», entrambi consultabili sui siti web www.prohelvetia.ch/danza e www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it.

Il tutto si può illustrare col seguente schizzo, in cui ai fini di una migliore leggibilità la situazione è stata resa solo in forma di modello, senza indicare tutte le strutture. Per queste ultime sono stati scelti volutamente simboli di grandezza uguale, sia perché le iniziative dipendono molto da circostanze ed esigenze locali sia perché i singoli partner, in quanto componenti della rete, vanno posti sullo stesso piano a prescindere dalle loro dimensioni.



3 I SINGOLI CAMPI



La breve esposizione seguente dei risultati nei singoli campi fissa le misure già realizzate, quelle in via di realizzazione e quelle ancora da sviluppare. Documenti dettagliati sulle varie materie sono consultabili sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza.

3.1 Formazione



3.1.1 Tematica

Come per tutte le altre professioni, anche per la danza occorrono iter formativi riconosciuti dallo Stato, che portino a un riconoscimento della professione e quindi garantiscano la sicurezza sociale di chi la esercita. I diplomi integrati nel sistema generale di formazione consentono, a carriera finita, riqualificazioni in professioni vicine alla danza o anche estranee.

La danza, in quanto forma d'arte, spesso precorre i tempi e non può venire costretta in schemi rigidi. La formazione deve mediare fra le esigenze generali del sistema formativo e quelle specifiche della danza; è quindi essenziale che le regolamentazioni degli iter formativi siano sufficientemente flessibili da ammettere deroghe adeguate alla dinamica del settore. Occorre, inoltre, un modello di formazione a largo raggio, che permetta carriere diverse.

Negli ultimi anni l'avvicinamento fra la danza classica e la danza contemporanea ha modificato le esigenze della formazione nel settore. Scuole estere di prestigio mostrano che un iter formativo puramente monoestetico è superato: oggi si richiedono solide competenze in tecniche diverse. Specialmente i corsi a livello di bachelor (BA) non dovrebbero essere vincolati a una certa corrente stilistica, ma insegnare un approccio critico alle tradizioni e al «campo di lavoro» costituito dal corpo. Ciò vale sia per i futuri coreografi sia per i danzatori, considerati in misura crescente non più interpreti ma creatori in prima persona.

Un diploma in tasca, tuttavia, non significa essere arrivati: per conservare e perfezionare le proprie capacità fisiche, chi danza è costretto a un allenamento quotidiano di livello professionale. Dovrebbe, inoltre, poter apprendere regolarmente altre tecniche nel corso di stage e di classi MA. Ciò è particolarmente importante in tempi di disoccupazione, perché solo così si resta competitivi sul mercato del lavoro.

3.1.2 La situazione in Svizzera

In Svizzera non esistono iter formativi nella danza riconosciuti dalla Confederazione ...

In Svizzera non esiste la possibilità di concludere una formazione professionale riconosciuta a livello federale. Le conseguenze sono gravi: la maggioranza degli operatori della danza si forma all'estero⁹ e poi spesso vi rimane e ne soffrono sia la qualità della creazione elvetica sia la sua competitività internazionale. Chi desidera restare in Svizzera può formarsi e perfezionarsi solo con stage e allenamenti professionali di scuole private, non sovvenzionate¹⁰, il che costa molto e sovente non offre una gamma formativa completa.

... e le professioni non sono riconosciute

Senza diplomi riconosciuti e quindi senza un riconoscimento professionale, chi danza ha un prestigio sociale ridotto. Spesso la danza è ancora considerata alla stregua di un passatempo, i genitori chiedono ai figli di imparare piuttosto «un mestiere vero». Mancando un riconoscimento professionale, inoltre, gli operatori della danza scivolano fra le maglie delle leggi sulle assicurazioni sociali e non hanno basi sufficienti per una futura riqualificazione.

I tempi sono difficili per lanciare nuovi iter formativi ...

In Svizzera, dove oggi si sopprimono formazioni e indirizzi di studi, è oltremodo difficile lanciare nuovi iter formativi; gli unici ad avere una possibilità sono quelli di cui esiste un bisogno comprovato e che offrono ai partecipanti buone prospettive sul mercato del lavoro.

Date le esigenze del sistema formativo, sviluppare formazioni professionali riconosciute è un'operazione lunga e complessa; per giunta i corsi costano e occorrono sedi in cui poterli svolgere. Senza «progetti pionieristici» di qualche scuola o Cantone non si può creare la base legale necessaria per offrire successivamente altre formazioni riconosciute. L'odierna disponibilità di due Cantoni ad assumersi questo ruolo di precursori è quindi una grande opportunità. Per il futuro, tuttavia, è decisivo che le basi legali siano tenute flessibili il più possibile, così da consentire – in presenza sia di richieste sia di prospettive professionali – un ampio ventaglio di formazioni d'alto livello.

⁹ Chi si forma in danza classica, ad esempio, può frequentare la *John Cranko Schule* a Stoccarda, il *Ballett Zentrum Neumeier* ad Amburgo, la *Royal Academy of Dance* a Londra, lo *Stedelijk Instituut voor Ballet* in Belgio, l'*Ecole de Danse de l'Opéra National* a Parigi o il *Conservatoire national supérieur de musique* a Lione, che come centri di formazione godono tutti di un'ottima reputazione internazionale.

Sono numerosi anche gli istituti che offrono una formazione di prestigio internazionale nella danza contemporanea a Londra (*Contemporary Dance School*, *Laban Centre*), Bruxelles (P.A.R.T.S.), Rotterdam (*Dansacademie*), Amsterdam (*Hogeschool voor de Kunsten*, *School for New Dance Development* [SNDO]), Arnhem (*Hogeschool voor de Kunsten*), Essen (*Folkwang Schule*) e Angers (*Ecole supérieure de danse contemporaine*). In genere gli iter formativi durano 3–4 anni e portano a un diploma o a un BA in danza scenica, in coreografia o in pedagogia della danza.

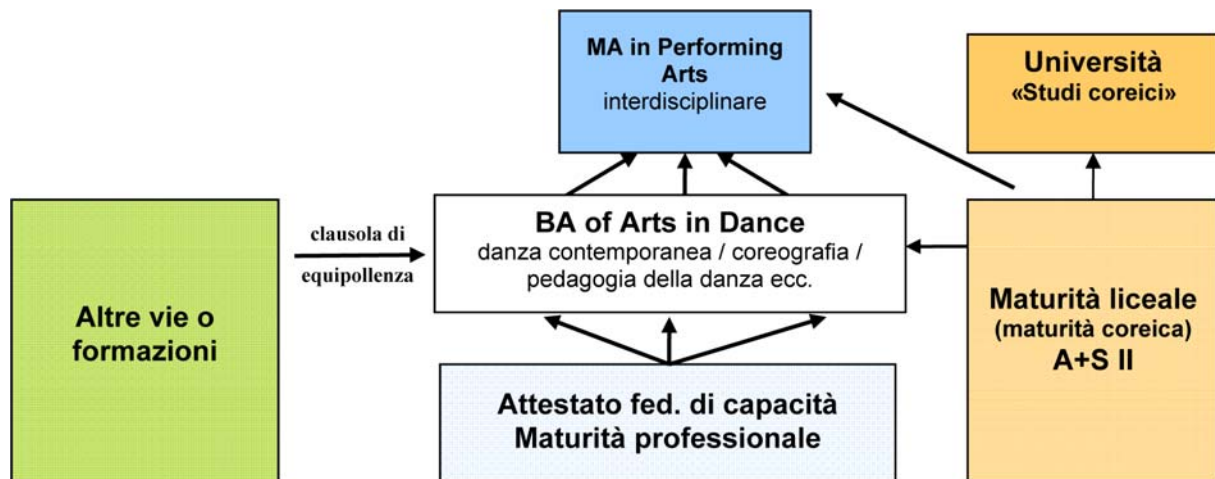
¹⁰ Unica eccezione è la formazione di base alla *Tanz Akademie* zurighese, sovvenzionata dallo Stato, che è riconosciuta dal Cantone ma non dalla Confederazione.

3.1.3 Che cosa si è già raggiunto?

È stato sviluppato un modello completo di possibili iter formativi coordinati

Nella danza – come in tutte le arti – si può giungere alla meta per vie diverse. Quindi è importante che i vari iter formativi possibili siano coordinati¹¹.

Modello: iter formativi possibili



Il sistema formativo prevede che si completi una formazione secondaria (livello secondario II: AFC o maturità liceale) prima di affrontare quella terziaria (università professionale o università). La formazione professionale di base va quindi offerta al livello secondario II. Abbinandola a una maturità professionale si hanno così le premesse per studi superiori di danza o in altre materie¹². L'ordinanza sulla formazione deve essere flessibile il più possibile in modo da permettere priorità differenti: oltre a un orientamento classico ne occorrono altri che consentano poi, in un'università professionale, di specializzarsi al livello di BA, dove sono previste formazioni di danza contemporanea (mentre sono in discussione quelle di coreografia e di pedagogia della danza). A tali formazioni si può accedere anche dopo una maturità liceale («maturità coreica») oppure, a prescindere dalla formazione preliminare, dopo aver superato un'audizione («clausola di equipollenza»). Nel nostro sistema l'esistenza di questi due canali d'accesso è molto importante, perché consente di non perdere talenti per la mancanza di una formazione preliminare.

I progetti pilota di Losanna e Zurigo verranno lanciati presumibilmente nel 2008

È pratica consueta che una formazione al livello secondario II possa venire offerta a condizione che sia in vigore la corrispondente ordinanza. Di fronte alla necessità di agire tempestivamente e alla dinamica in atto nella danza svizzera, l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFPT) ha autorizzato un progetto pilota con due iter formativi a Zurigo e a Losanna, le cui prime due classi cominceranno presumibilmente nel 2008. Per ora l'iniziativa, che porterà a un AFC con maturità professionale, verrà cofinanziata dalla Confederazione, ma a lungo termine le formazioni saranno a carico dei Cantoni. In campo artistico un simile progetto pilota non è esistito prima d'ora! In questo caso la danza apre la strada anche ad altre discipline.

¹¹ Per garantire la mobilità di studenti e docenti, tali iter devono soddisfare anche i requisiti internazionali.

¹² La formazione professionale si può completare anche senza la maturità, ma quest'ultima dovrebbe essere la norma perché migliora i presupposti per formazioni superiori anche in professioni al di fuori del settore della danza. La maturità, inoltre, aumenta la cultura generale degli operatori della danza, con grande vantaggio per la loro integrazione sociale, per le possibilità di guadagno in altre professioni durante la carriera artistica e per la futura riqualificazione professionale.

Sono già stati introdotti il ciclo di studi in scienze della danza e i corsi postdiploma di cultura e pedagogia della danza

Nel 2002 l'Università di Berna ha dato il via al corso postdiploma di cultura della danza e al progetto pilota di scienze della danza, a Zurigo la HMT offre dal 2004 un corso postdiploma di pedagogia della danza per persone già attive professionalmente. Sempre a Berna esiste, dall'autunno 2005, il master in studi di danza: un fattore importante, quest'ultimo, ai fini del riconoscimento sociale. La riflessione scientifica sulla danza, inoltre, favorisce lo sviluppo della pratica nel settore e la competenza in diverse professioni (pubbliche relazioni, organizzazione, programmazione, critica, ecc.) o in organi di milizia come le commissioni di esperti (→ 3.5 Mediazione, → 3.6 Salvaguardia/informazione).

3.1.4 Che cosa resta da fare?

Va approvata l'ordinanza federale sulla formazione professionale di base

Occorre stilare e mettere in vigore l'ordinanza federale, che deve rispondere agli standard internazionali e conservare un massimo di flessibilità, così da permettere priorità o profili diversi e futuri adattamenti degli iter formativi agli sviluppi più recenti della danza.

Per sviluppare la migliore formazione possibile, occorrono scambi permanenti con gli operatori della danza. Specialmente gli artisti di successo a livello internazionale sanno che cosa richiede il mercato del lavoro in Svizzera e all'estero. Per consentire ad ampie cerchie di contribuire attivamente alla stesura del testo,

- il progetto è guidato da una commissione in cui ai rappresentanti delle associazioni si affiancano anche datori di lavoro delle varie regioni linguistiche e con orientamenti stilistici diversi;
- il piano di formazione è sviluppato da un gruppo di lavoro che comprende esponenti della danza classica e contemporanea;
- dall'autunno 2006 il progetto sarà monitorato da un «gruppo di riflessione», che potrà formulare raccomandazioni e proposte. La partecipazione è aperta a tutti e pubblicizzata ad ampio raggio.

Per l'elaborazione di determinate questioni possono venire coinvolti altri esperti (anche stranieri).

Vanno sviluppate e introdotte formazioni BA

A lavorare sullo sviluppo di formazioni BA in danza scenica contemporanea (altri filoni stilistici sono ipotizzabili a lungo termine), in coreografia e in pedagogia della danza si comincerà nel 2007. Anche in questo caso suggeriamo di coinvolgere artisti di successo ed esperti internazionali.

Lo sviluppo fisico, artistico e personale di chi danza richiede tempo. Le formazioni BA e MA, concedendo appunto tempo, permettono a chi studia di sviluppare una propria ottica e un proprio vocabolario motorio, incoraggiandolo fin dall'inizio a un rapporto consapevole con la sua creatività. In questo senso occorrerebbe combinare a una formazione «tradizionale», che insegni una o più tecniche di danza, una pratica e una teoria orientate all'interdisciplinarietà. È indispensabile una stretta correlazione fra insegnamento e pratica: fin dall'inizio si devono poter produrre e presentare spettacoli. I soggiorni di lavoro offerti a coreografi e a compagnie professionali creano appunto il contatto con la pratica e procurano agli studenti i primi ingaggi.

Nell'ambito del *Tanzplan Deutschland*, oggi in Germania si stanno sviluppando diversi progetti a livello di BA. Uno scambio con i rispettivi responsabili sarebbe molto opportuno.

A lungo termine va offerta anche in Svizzera una formazione MA

Come in tutte le discipline, anche nella danza occorre una riflessione specialistica a livello di MA¹³. Una soluzione moderna sarebbe una formazione interdisciplinare per conseguire il titolo di «MA in Performing Arts».

¹³ All'estero varie scuole – per esempio la *Contemporary* e il *Laban Centre* londinesi o il progetto cooperativo olandese *DanceUnlimited* (Amsterdam, Arnhem e Rotterdam) – offrono corsi di perfezionamento a livello di MA della durata di 1–2 anni, fra l'altro in materie come danza contemporanea o coreografia.

Vanno trovate soluzioni transitorie per il riconoscimento degli operatori della danza già attivi ...

Per chi opera già oggi ad alto livello come danzatore, coreografo o docente di danza, occorre creare le basi per un riconoscimento dell'attività professionale ai sensi di una soluzione transitoria.

... e vanno riconosciuti i diplomi stranieri

Occorre creare le basi perché siano riconosciuti in Svizzera i diplomi esteri equipollenti.

Va agevolato il passaggio dallo studio alla pratica professionale ...

Il solo diploma non è una garanzia di assunzione, ma l'ingresso nella realtà professionale può essere facilitato da un processo mirato di avvicinamento. Nella pratica vi sono già vari modelli che preparano i diplomati ad audizioni e offrono loro, oltre a un allenamento quotidiano, la possibilità di partecipare all'elaborazione di spettacoli e di fare esperienza di scena¹⁴. Tali progetti vanno inseriti in scuole o in sedi di produzione e sostenuti dalla mano pubblica. È importante inoltre che già durante la formazione gli allievi collaborino con coreografi e luoghi di produzione esterni (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).

Importanti trampolini di lancio per la pratica professionale possono anche essere programmi imperniati su formazioni superiori o su soggiorni di lavoro, che permettano ai giovani operatori della danza di fare ricerche, esperimenti ed esperienze professionali. Simili progetti possono essere offerti nell'ambito di scuole o sedi di produzione. In via integrativa andrebbero create le basi per borse di studio analoghe all'estero¹⁵.

... e vanno potenziate le possibilità di allenamento

Per conservare e sviluppare ulteriormente le sue capacità fisiche, chi danza deve ricorrere a un allenamento quotidiano di livello professionale e a stage regolari. Considerato però che guadagna poco e a scadenze irregolari, queste possibilità di perfezionamento non devono costare molto e la copertura delle spese non può risultare completa. Attualmente le possibilità sono estremamente limitate¹⁶. Alla mano pubblica si chiede di creare le condizioni quadro corrispondenti, per esempio sotto forma di mandati di prestazione (con sedi di produzione o con compagnie ben affermate).

È auspicabile che già la scuola elementare avvicini alla danza ...

È comprovato che la danza promuove le capacità cognitive e fisiche degli allievi, favorendo inoltre lo sviluppo della personalità e l'integrazione sociale. Oltre ad avere effetti positivi sullo sviluppo infantile (motricità, riduzione dell'aggressività, espressività corporea), la danza stimola l'integrazione dei bambini di diversa provenienza, rende gli allievi consapevoli della propria fisicità e contrasta la mancanza di moto in maniera creativa. Non stupisce, perciò, che da qualche tempo anche in Svizzera siano aumentate le richieste di sviluppare l'attività motoria a scuola¹⁷. Inserire la danza nella formazione scolastica obbligatoria sarebbe però utile anche per sensibilizzare il pubblico giovanile a questa disciplina (→ 3.5 Mediazione)¹⁸.

In vista di una futura formazione professionale, per i bambini dotati e motivati andrebbero create – come avviene in campo musicale con le scuole di musica sovvenzionate¹⁹ – anche possibilità extrascolastiche di promozione capillare e mirata nelle scuole di danza riconosciute.

... e che classi «Arte e Sport» (A+S) incentivino in modo ottimale gli allievi dotati

¹⁴ Tali modelli spaziano dalle offerte di stage alle compagnie giovanili. A Dresda, nell'ambito del *Tanzplan Deutschland*, è stato fondato un ensemble di danza per chi ha terminato la scuola; il gruppo collabora con il programma postgraduate europeo *Dance Apprentice Network across Europe* (D.A.N.C.E.). Un progetto analogo è stato lanciato anche a Francoforte.

¹⁵ Ne è un esempio l'«ex.e.r.ce» al CCN di Montpellier, che ogni anno offre un perfezionamento di sette mesi.

¹⁶ La problematica del perfezionamento è attenuata dall'assunzione presso un ensemble istituzionale, dove i danzatori seguono un allenamento quotidiano.

¹⁷ L'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola, per esempio, ha lanciato l'iniziativa «Bildung braucht Bewegung».

¹⁸ In Inghilterra, ad esempio, per i bambini di 5–11 anni la danza è materia obbligatoria (in quanto parte della *Physical Education*); lo stesso avviene in Olanda per tutti gli allievi della scuola primaria (dai 4 ai 12 anni), mentre in Francia la danza, non obbligatoria, è offerta in ogni scuola regionale di musica. In tutti questi Paesi la danza gode di grande prestigio. Anche la Germania si sta aggiornando e offre in misura crescente corsi di danza alle elementari: ne sono esempi, rispettivamente a Berlino e nella Renania settentrionale-Vestfalia, i progetti «TanzZeit – Zeit für Tanz in Schulen» (www.tanzzeit-schule.de) e «Tanz in Schulen» (<http://tanzinschulen.kulturserver.de>).

¹⁹ Da circa un trentennio le scuole svizzere (giovanili) di musica operano in stretta collaborazione con le altre scuole statali e con le associazioni attive nella pratica musicale; le sovvenzioni pubbliche consentono di ridurre in misura massiccia le spese di formazione a carico dei genitori.

Gli allievi di talento, che vagliano la possibilità di intraprendere una carriera professionale, non dovrebbero più dover decidere fra una buona formazione scolastica e una formazione nella danza. Le classi A+S (I e II) associano all'orario scolastico i periodi di allenamento e facilitano, grazie al diploma, future riqualificazioni professionali²⁰. Quelle di tipo I (per allievi di 12–15 anni) preparano alla formazione professionale di base, quelle di tipo II («maturità coreica») a una formazione BA.

I giovani interessati, di qualsiasi regione, devono poter frequentare tali classi. Affinché ciò sia possibile occorrono convenzioni intercantionali e accordi scolastici regionali che regolino la questione delle tasse scolastiche, assicurando così la sostenibilità finanziaria degli iter formativi²¹. È essenziale garantire la qualità delle scuole, attuali e future. La federazione *DanseSuisse* si è prefissa di elaborare, insieme alle direzioni scolastiche e ai responsabili di progetto delle classi A+S esistenti nonché alle autorità competenti, le necessarie direttive.

Il riconoscimento professionale valorizza anche le scuole di danza private

Valorizzando la professione e rendendo più sicura la posizione sociale degli operatori della danza, un modello di formazione completo e con diplomi riconosciuti tornerà a beneficio di tutte le scuole. I genitori saranno più disposti a lasciare che i figli seguano corsi di danza e più bambini vorranno scegliere questa via professionale. Nel complesso aumenterà la richiesta di lezioni di danza, fra cui anche quelle propedeutiche per l'ammissione a una formazione universitaria BA. Si aprirà un vasto mercato, inoltre, per le scuole di danza in grado di provvedere alle lezioni specifiche per classi A+S I e A+S II («maturità coreica») e vi saranno sempre anche stili e filoni artistici non insegnati nelle scuole pubbliche.

3.2 Riqualificazione/perfezionamento



3.2.1 Tematica

Nella danza le carriere cominciano prestissimo e di norma, date le forti sollecitazioni fisiche, non durano oltre i 15–20 anni; la riqualificazione professionale è quindi una fase inerente alla carriera, da tenere presente fin dall'inizio.

Sono indispensabili misure coordinate prima, durante e dopo la carriera: dalle formazioni professionali riconosciute, che aprano la strada a iter formativi superiori e consentano di ricevere dalle assicurazioni sociali sussidi di riqualificazione o perfezionamento, passando dalle campagne informative e di sensibilizzazione, fino alla creazione di un polo di riferimento che, oltre a consigliare gli interessati, finanzia la riqualificazione in via sussidiaria. Un simile approccio globale crea pari opportunità per gli operatori della danza ed è meno costoso per lo Stato, in quanto sfrutta meglio le possibilità esistenti

²⁰ Nelle scuole secondarie britanniche, per esempio, la danza resta materia obbligatoria e si può portare avanti anche come materia di maturità; in Belgio, Olanda e Francia viene offerta come materia libera/opzionale al livello secondario della scuola dell'obbligo.

²¹ Come nella formazione professionale di base, anche qui occorrono possibilità di alloggio «assistito» per bambini o ragazzi a cui la distanza eccessiva fra casa e scuola rende difficile o impossibile concentrarsi sullo studio.

e gli operatori stessi, terminata la carriera artistica, possono venire inseriti nel mercato generale del lavoro in modi conformi alle loro capacità individuali²², il che incrementa, a sua volta, l'attrattiva delle loro professioni.

3.2.2 La situazione in Svizzera

Per mancanza di diplomi professionali riconosciuti chi danza non è integrato nel sistema generale della formazione ...

Dopo una carriera nella danza, chi vuole compiere un'altra formazione deve ricominciare da capo: non potendo far valere la formazione nell'ambito della danza, deve conseguire un attestato di fine tirocinio, una maturità o una maturità professionale prima di poter accedere a corsi di riqualificazione.

... e spesso scivola fra le maglie delle assicurazioni sociali

- Le assicurazioni sociali sussidiano solo la riqualificazione di chi non può più esercitare una professione riconosciuta. Finché la danza ufficialmente non è tale (→ 3.1 Formazione), dipende dagli organi delle assicurazioni sociali riconoscere o meno l'attività nel settore.
- Anche per le professioni riconosciute l'assicurazione d'invalidità prevede un finanziamento della riqualificazione solo in caso di inabilità lavorativa al 100%, difficilmente riscontrabile fra i danzatori. Solo molto di rado i rischi specifici del ramo, come il «logorio professionale», sono riconosciuti come inabilità lavorativa al 100%. Quando ciò avviene, poi, i sussidi risultano relativamente bassi perché calcolati in base al reddito dell'ultimo biennio.
- Lo stesso vale per l'assicurazione contro gli infortuni, che paga corsi di perfezionamento solo se l'inabilità lavorativa è riconducibile all'influsso improvviso e dannoso di un fattore esterno (come la frattura di una gamba).
- L'assicurazione contro la disoccupazione paga corsi di riqualificazione e perfezionamento solo se una professione riconosciuta non è più esercitabile per motivi «legati al mercato del lavoro» (come la chiusura di un teatro istituzionale)²³.
- Le borse di studio sono pressoché inesistenti: in genere i Cantoni prevedono, per i sussidi di perfezionamento, un'età massima di 39 anni. Di solito, per giunta, i richiedenti devono abitare nel Cantone da almeno un quinquennio. Ciò non tiene conto della situazione di chi, come gli operatori della danza, cambia spesso luogo di lavoro o vive all'estero per motivi di carriera.

Chi danza può permettersi di rado una riqualificazione ...

Data la loro difficile situazione finanziaria, in pratica gli operatori della danza non possono mettere da parte denaro per riqualificarsi (→ 3.3 Produzione/diffusione).

- Chi danza in gruppi indipendenti – perfino di prestigio internazionale – guadagna in media solo 3200 franchi lordi²⁴.

²² Cfr. «*Danser, et après...?*». *Rapport final adressé à l'Office fédéral de la Culture*, Université de Genève, 2006 (consultabile sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza). Indagando in modo empirico gli aspetti legati alla riqualificazione degli operatori della danza professionisti, questo studio dell'ateneo ginevrino evidenzia fra l'altro i notevoli risparmi che offrirebbe allo Stato una soluzione globale, perché una migliore integrazione degli interessati nel mercato del lavoro riduce in modo massiccio le indennità di disoccupazione e i sussidi sociali. Proprio risparmi simili, del resto, hanno indotto lo Stato olandese a impegnarsi nella riqualificazione e nel perfezionamento di professionisti del settore (cfr. www.kunst-cultuur.nl).

²³ Su una cinquantina di operatori della danza ginevrini, che stando allo studio citato hanno dovuto lasciare la professione fra il 2000 e il 2005, solo due hanno ricevuto un sostegno finanziario dalla cassa disoccupazione; in quel periodo neppure uno ha ottenuto un sussidio di perfezionamento dall'assicurazione d'invalidità o una borsa di studio cantonale. Cfr. «*Danser, et après...?*», [fonte citata alla nota 22], pp. 5 e 9.

²⁴ Poiché si tratta per lo più di assunzioni a tempo determinato, la retribuzione effettiva è inferiore. Negli ensemble istituzionali i salari sono un po' più alti, ma di norma restano inferiori a quelli di posti analoghi nelle altre discipline artistiche. *DanseSuisse* raccomanda alle compagnie beneficiarie di consistenti sussidi di pagare ai danzatori professionisti assunti a tempo pieno e con almeno tre anni di esperienza un salario lordo minimo di riferimento di 4000 franchi mensili. Cfr. *Erstes Manifest für den Schweizer Tanz*, novembre 2004 (consultabile sul sito web http://www.dansesuisse.ch/pdf/manifest_d.pdf).

- In genere i danzatori vengono assunti soltanto a progetto e, avendo periodi ricorrenti d'inattività lavorativa (→ 3.3 Produzione/diffusione), spesso non hanno diritto a un'indennità di disoccupazione²⁵.
- I redditi intermedi sono, per chi danza, pressoché impossibili: il necessario allenamento quotidiano lascia poco tempo in tal senso, la formazione seguita non offre molte possibilità, la mancanza di un diploma riconosciuto si riflette in stipendi modesti.

... e spesso, dopo la carriera, esercita professioni che non tengono conto delle sue capacità

La mancanza di un riconoscimento professionale e le retribuzioni modeste fanno sì che gli operatori della danza, perfino se hanno lavorato per anni con successo, solo di rado abbiano l'opportunità di apprendere una nuova professione corrispondente alle loro capacità. Spesso devono lavorare come manodopera non qualificata, chiedere sussidi sociali o seguire una formazione qualsiasi che costi poco e richieda una formazione preliminare limitata.

Due organizzazioni offrono consigli e aiuti finanziari per la riqualificazione: una goccia nel mare

Poiché la problematica di cui sopra è riconosciuta su scala internazionale, sono nati alcuni *transition centers* (centri di riqualificazione e perfezionamento) per i danzatori. Oggi nel mondo quattro grandi organizzazioni si dedicano esclusivamente alla riqualificazione professionale della categoria: in Canada il *Dancer Transition Resource Centre*²⁶, in Olanda il *Dutch Retraining Program for Professional Dancers*²⁷, in Inghilterra il *Dancers' Career Development*²⁸, negli USA la *Career Transition For Dancers*²⁹.

In Svizzera la riqualificazione degli operatori della danza professionisti è sostenuta da due organizzazioni su base privata:

- l'*Association suisse pour la reconversion des danseurs professionnels* (RDP), con sede a Losanna e
- l'*Umschulungsstiftung für Bühnenkünstler* dello *Schweizerischer Bühnenkünstlerverband* (SBKV), con sede a Zurigo³⁰.

Entrambe però, disponendo di tempo e mezzi eccessivamente modesti, non possono fare neppure lo stretto necessario³¹.

3.2.3 Che cosa si è già raggiunto?

Può essere lanciata come progetto pilota la formazione riconosciuta dallo Stato

(→ 3.1 Formazione)

È stato redatto un ampio elenco di misure³²

L'università di Ginevra ha allestito uno studio

Lo studio commissionato dal *Progetto Danza* all'Università di Ginevra, *Danser, et après...?*³³, indaga in termini scientifici la fase di riqualificazione e mostra fra l'altro che lo Stato può risparmiare, in ultima

²⁵ Cfr. il punto 4.1.4 della bozza citata alla nota 2.

²⁶ Fondato nel 1985 (www.dtrc.ca).

²⁷ Fondato nel 1986 (www.kunst-cultuur.nl).

²⁸ Fondato nel 1974 (www.thedcd.org.uk).

²⁹ Fondata nel 1982 (www.careertransition.org).

³⁰ Sia per gli indirizzi elettronici di istituzioni svizzere, organizzazioni svizzere, ecc. sia per gli indirizzi riguardanti la formazione si veda www.dansesuisse.ch.

³¹ Nello sport di punta, altro settore in cui il logorio fisico fa terminare presto la carriera, il problema della riqualificazione è stato risolto: oltre a una miriade di fondazioni private che finanziano la riqualificazione degli sportivi, sia *Swiss Olympic* sia *Sportprofi.ch* hanno uffici professionali di consulenza che preparano in modo mirato gli sportivi alla fine precoce della carriera.

³² Le misure principali sono elencate in queste pagine. Per le altre, cfr. la bozza del gruppo di lavoro Riqualificazione: *Umschulung/Weiterbildung für Tanzschaffende: Ist-Zustand und Konzept zur Verbesserung der Situation* (consultabile sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza).

³³ Cfr. nota 22.

analisi, se gli operatori del settore ricevono una consulenza valida e possono riqualificarsi sulla base delle capacità individuali.

Il perfezionamento e la riqualificazione sono stati considerati nel disegno della LPCu

La Confederazione ha riconosciuto che la riqualificazione è parte di una carriera artistica e l'ha inserita, alla voce «perfezionamento», nel disegno della nuova LPCu³⁴. Ciò creerebbe la base legale per un sostegno finanziario a misure di riqualificazione e perfezionamento da parte della Confederazione.

Si sta sviluppando un programma di definizione e pianificazione individuale della carriera

Dal 2004 è in corso il progetto pilota «Pianificazione della carriera per danzatori professionisti», in cui la citata RDP collabora con il *Service d'orientation et conseil* dell'Università di Losanna e col *Grand Théâtre* ginevrino. Insieme a ballerini di quest'ultimo e a esponenti della danza indipendente, è stato allestito un programma – oggi in fase di collaudo pratico – per definire la situazione individuale del danzatore professionista e pianificarne la carriera.

3.2.4 Che cosa resta da fare?

Occorrono attestati di fine formazione riconosciuti a livello federale ...

Gli attestati apriranno direttamente agli operatori della danza la possibilità di accedere a formazioni future, sussidiabili dalle assicurazioni sociali (→ 3.1 Formazione).

... occorre sfruttare meglio le possibilità esistenti delle assicurazioni sociali ...

A tale scopo gli operatori della danza vanno informati meglio. Occorre inoltre sensibilizzare gli organi delle assicurazioni sociali ai bisogni specifici della danza, affinché possano adattare di conseguenza la loro pratica.

... e occorre un polo permanente a cui gli operatori della danza possano chiedere consigli e mezzi finanziari per riqualificarsi³⁵

Per un miglioramento duraturo non basta la semplice attuazione circoscritta delle diverse misure. Occorre un polo permanente per la riqualificazione e il perfezionamento³⁶, che svolga i seguenti compiti di base.

- **Consulenza:** una consulenza professionale aiuta a individuare la soluzione più razionale per il singolo caso, a informare meglio gli operatori della danza sulle loro possibilità in materia di assicurazioni sociali e quindi a risparmiare molte spese. Definire la propria situazione rende più facile pianificare la carriera.
- **Aiuto finanziario:** per le riqualificazioni professionali non finanziabili a sufficienza da altri organi deve intervenire in via sussidiaria un fondo apposito.

Vanno attuate inoltre misure collaterali come le seguenti³⁷

- Le associazioni dovrebbero allestire manuali e promemoria (per responsabili di compagnie, scuole di danza, danzatori, genitori, enti di assicurazioni sociali), cercando attivamente il colloquio con le parti coinvolte.

³⁴ Cfr. il *Rapporto esplicativo* sulla LPCu (maggio 2005), p. 16.

³⁵ Sarebbe ipotizzabile anche un modello come quello olandese (cfr. www.kunst-cultuur.nl), in cui, oltre alla mano pubblica, partecipano al finanziamento – tramite detrazioni salariali mensili – anche operatori della danza e datori di lavoro.

³⁶ Allo stesso risultato giunge anche lo studio ginevrino citato alla nota 23. Affinché la struttura resti snella il più possibile, le istituzioni attuali (RDP e *Umschulungsstiftung* dell'SBKV) vanno integrate nel polo permanente, che andrebbe annesso alla federazione *DanseSuisse*.

³⁷ Per altre misure, cfr. la bozza citata alla nota 32.

- I datori di lavoro dovrebbero, in base alle proprie possibilità strutturali, offrire misure di riqualificazione (per esempio semestri liberi pagati di perfezionamento o stage aziendali in campi d'attività futura, come il management o le pubbliche relazioni). La mano pubblica potrebbe esercitare un influsso vincolando le sue sovvenzioni di lunga durata a una clausola che imponga l'offerta di possibilità propedeutiche alla riqualificazione.
- Va migliorata la situazione retributiva, affinché chi danza possa mettere da parte risparmi personali per la riqualificazione e riceva più denaro dalle assicurazioni sociali (→ 3.3 Produzione/diffusione).
- Va migliorata la prevenzione degli infortuni e del logorio professionale, includendo il riscaldamento pre-allenamento e lo stretching nell'orario lavorativo nonché inserendo nei budget dei gruppi di danza una voce apposita per la prevenzione (ad esempio per la fisioterapia).

3.3 Produzione/diffusione



3.3.1 Tematica

Poiché nell'ultimo decennio l'ambiente internazionale della danza si è molto professionalizzato, le compagnie di successo si sono trovate confrontate con le esigenze di una piccola impresa e devono avere dotazioni adeguate: hanno bisogno di una propria infrastruttura (ufficio, studio di danza), di un'amministrazione professionale e di un management. E ciò per tutto l'anno. La frequenza con cui si mette in scena uno spettacolo, in effetti, dipende non soltanto dalla sua qualità artistica ma anche dalla possibilità di puntare, in modo continuativo, a inserirlo stabilmente nelle reti nazionali ed estere. Per le compagnie che vogliono farsi apprezzare su scala sovranregionale o internazionale è impossibile restare a galla solo con i sussidi alle produzioni e alle tournée. Ciò che serve è un sovvenzionamento continuato che consenta di operare tutto l'anno, quindi di sviluppare una struttura gestionale professionale e una programmazione a lungo termine.

La sovvenzione annuale come unico strumento di sostegno non rende giustizia al panorama variegato della danza, che spazia dal balletto classico alla performance, dai primi spettacoli brevi degli esordienti alle serate intere delle compagnie istituzionali. Per tenere conto di questa varietà e delle singole fasi di una carriera occorrono misure di promozione differenziate e ben coordinate.

Oltre a sostenere le creazioni, è essenziale promuovere la diffusione in Svizzera e all'estero. Valorizzare al meglio le produzioni sussidiate è una necessità dettata non soltanto da considerazioni finanziarie: un'opera, per potersi sviluppare, ha infatti bisogno di rappresentazioni, del confronto con il pubblico.

Lo scambio internazionale è esistenziale non solo per le compagnie indipendenti ma anche per i gruppi istituzionali: solo quelli che compiono regolarmente tournée e rappresentano spettacoli in sedi prestigiose riescono ad assumere artisti di livello qualitativo internazionale. Il confronto internazionale è uno stimolo, i consensi riscossi all'estero migliorano il buon nome della compagnia e quindi le procurano nuove fasce di pubblico anche nel proprio Paese.

Per potere svolgere i diversi compiti, lo Stato ha bisogno di una promozione efficace con una strategia globale.

3.3.2 La situazione in Svizzera

Le strutture federalistiche comportano un notevole dispendio amministrativo

In Svizzera esiste un'infinità di promotori pubblici (Città, Cantoni, Confederazione) e privati, che trattano le richieste di sussidi applicando i criteri più disparati: i formulari sono diversi, le singole scadenze di consegna e le date delle decisioni non sono coordinate ovunque, la ripartizione dei compiti non è chiara. Ciò comporta per tutte le parti coinvolte una mole cospicua di lavoro amministrativo e spese inutili, oltre a ostacolare la programmazione delle compagnie.

I sussidi di produzione sono troppo scarsi

La danza costa. Di solito gli spettacoli sono creazioni *ex novo* e non possono rifarsi a elementi esistenti, il che allunga i tempi di produzione. Anche i sofisticati effetti visivi e sonori hanno il loro prezzo. Dato che l'ingresso della danza nella promozione culturale svizzera è relativamente recente, in molti casi i sussidi di produzione non bastano per permettere alle compagnie di operare in modo professionale.

Una promozione limitata ai sussidi di produzione costringe gli operatori indipendenti a creare opere a ritmo continuo

In Svizzera la promozione della danza indipendente è orientata soprattutto a sostenere progetti singoli. Ciò costringe gli operatori del settore a creare opere a ritmo continuo, mettendo in pericolo la qualità delle opere stesse, la coesione prolungata delle compagnie e, in ultima analisi, la sopravvivenza professionale degli artisti (→ 3.2 Riqualificazione/perfezionamento).

I gruppi elvetici potrebbero fare molte più tournée, sia in Svizzera ...

Si spende molto denaro per creazioni che in Svizzera vengono presentate solo di rado. Qui il margine di manovra è scarso anche per gli organizzatori, che spesso non hanno né infrastrutture adeguate per la danza (→ 3.4 Infrastrutture) né mezzi sufficienti per mettere in scena spettacoli di compagnie ospiti. Soltanto da poco, inoltre, i rappresentanti delle sedi di manifestazioni hanno cominciato a incontrarsi regolarmente, ad avere scambi e a coordinarsi. Mancano tuttora progetti di scambio comuni.

... sia all'estero

Benché all'estero la danza svizzera sia molto richiesta, vari motivi impediscono finora di sfruttarne a pieno le potenzialità.

- Per mandare in tournée compagnie indipendenti e soprattutto istituzionali, in Svizzera mancano i fondi. La loro competitività internazionale è ulteriormente penalizzata dal fatto che tali compagnie, avendo sede in un Paese dai prezzi elevati, per coprire i costi di gestione devono chiedere compensi più alti rispetto a gruppi analoghi esteri.
- Mancano strutture gestionali professionali³⁸.
- I gruppi indipendenti, finché vivono soprattutto dei sussidi di produzione, per coprire i costi di esercizio devono ricorrere agli introiti da tournée. In questo senso, tuttavia, all'estero i compensi sono troppo bassi.
- A molti organizzatori svizzeri mancano i mezzi finanziari e infrastrutturali necessari per affermarsi in una rete internazionale come validi partner di coproduzioni (→ 3.4 Infrastrutture).

³⁸ Il che non è questione solo di denaro ma anche di know how e di contatti, che in molti luoghi devono ancora essere allacciati.

3.3.3 Che cosa si è già raggiunto?

Sono stati sviluppati nuovi strumenti di sostegno orientati ai bisogni delle singole fasi di carriera

La danza è una disciplina artistica dinamica, non categorizzabile in forma conclusiva, e spesso i passaggi fra singole fasi di carriera sono fluidi. Tuttavia si è tentato di suddividere le compagnie in base a criteri per quanto possibile oggettivabili, tenendo conto di tali fasi e dei relativi bisogni.

Tipo / categoria	Gruppi esordienti	Gruppi di notorietà locale / regionale	Gruppi di notorietà sovrarregionale / internazionale	Balletti e compagnie istituzionali
Notorietà	locale / regionale	locale / regionale	sovrarregionale / internazionale	sovrarregionale / internazionale
Attività	primi lavori brevi / 1-2 produzioni	oltre 2 produzioni	produzioni regolari	produzioni regolari
	← <i>circoscritte</i> →		← <i>permanenti</i> →	
	← <i>a medio termine</i> →			
Bisogni	<ul style="list-style-type: none"> sostegno alle produzioni studio di danza 	<ul style="list-style-type: none"> sostegno alle produzioni e alle attività di diffusione studio di danza 	<ul style="list-style-type: none"> convenzioni di sovvenzionamento pluriennale per: gestione amministrazione infrastruttura produzioni diffusione 	<ul style="list-style-type: none"> convenzioni di sovvenzionamento a lungo termine per: gestione amministrazione infrastruttura permanente produzioni diffusione

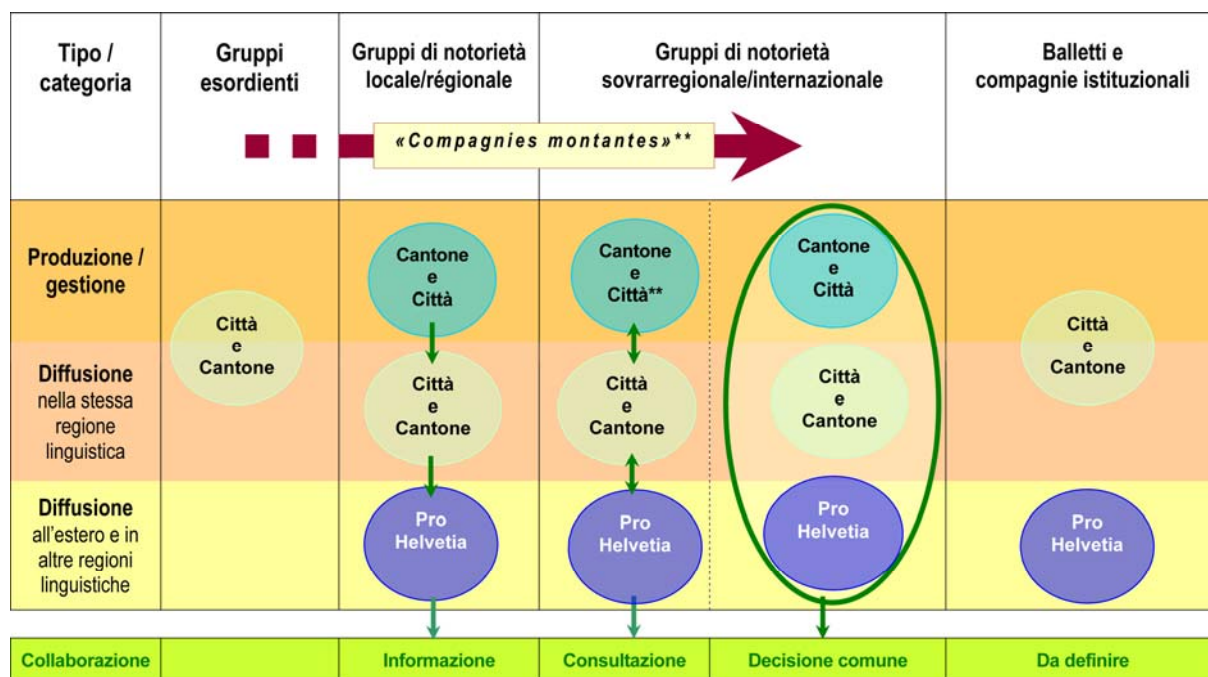
* Uno status speciale in questa tabella lo hanno le «*compagnies montantes*». Si tratta per lo più di gruppi piuttosto giovani, dal forte potenziale di sviluppo, che già con le loro prime produzioni hanno raggiunto un vasto pubblico e talvolta perfino notorietà internazionale. Questi gruppi oscillano fra le varie categorie.

Sono state coordinate le date delle decisioni comunali, cantonali e federali

Conseguenza logica della sussidiarietà è che il primo sostegno a una creazione venga concesso dalla Città e/o dal Cantone, l'ultimo da Pro Helvetia. Fino a poco tempo fa non era sempre così e poteva crearsi la situazione assurda che Pro Helvetia concedesse una somma a un gruppo senza sapere se quest'ultimo avrebbe ricevuto davvero il contributo principale dalla Città o dal Cantone. Il problema era oggetto di discussione già da molto tempo. Oggi, grazie alla collaborazione nell'ambito del *Progetto Danza*, i vari organi decisionali hanno cominciato a coordinare le scadenze e a informarsi reciprocamente.

È stata intensificata la cooperazione fra Città, Cantone e Confederazione

Per una ripartizione dei compiti più differenziata proponiamo il modello sottostante.



** Nel caso dei gruppi di notorietà sovrarregionale e internazionale, Pro Helvetia può sostenere la produzione in forma sussidiaria qualora le Città e/o i Cantoni rispettivi non riescano a procurare i mezzi necessari.

Sussidiare le nuove leve spetta alle Città e ai Cantoni, che conoscono la situazione più da vicino rispetto a un organo centrale come Pro Helvetia. Ciò vale anche per le compagnie locali, a cui Pro Helvetia tutt'al più copre le spese per tournée compiute in altre regioni linguistiche. Lo stesso avviene con i gruppi apprezzati su scala sovrarregionale e internazionale; in questi casi, tuttavia, la Fondazione cofinanzia anche la produzione, perché spesso i sussidi locali e regionali non sono sufficienti. Dato che tali gruppi possono coprire i propri costi di creazione solo con il sostegno di tutti gli organi promotori, qui è indispensabile una consultazione preliminare fra tali organi.

Con gli accordi cooperativi di promozione è stato creato un nuovo strumento di sostegno comune fra Città, Cantone e Pro Helvetia

Un esito importante del lavoro compiuto dal *Progetto Danza* sono gli accordi cooperativi di promozione, sia per le compagnie affermate sia per le cosiddette *compagnies montantes*. Dall'inizio del 2006 otto gruppi hanno stipulato un contratto che consente loro di operare in via continuativa, creare strutture aziendali e gestionali professionali e quindi divenire più competitivi su scala internazionale; altri sette dovrebbero farlo nel 2007. I contratti sono triennali e vincolati a determinate prestazioni. Dato che nel triennio vanno elaborate due produzioni soltanto, le compagnie non hanno più l'assillo costante di produrre e possono concentrarsi anche sulla diffusione. Il dispendio amministrativo si riduce, la certezza della programmazione aumenta e i gruppi dispongono così di tempo per ricerche intensive, ma anche di flessibilità per tournée e spettacoli decisi all'ultimo momento. Ogni gruppo pianifica i tre anni sotto la propria responsabilità, diventando quindi un partner con pari diritti. Non esiste un diritto alla proroga contrattuale, ma neppure una durata massima delle proroghe (→ 7.2 Osservazioni sugli accordi cooperativi di promozione).

Vari organi promotori hanno aumentato i loro fondi per la danza

Gli accordi cooperativi di promozione hanno fornito un'argomentazione per aumentare i finanziamenti alla danza.

Sono state sostenute meglio varie tournée in Svizzera e all'estero

Nell'ambito del suo sostegno prioritario alla danza, Pro Helvetia ha intensificato gli interventi a favore della diffusione. Oltre a introdurre gli accordi cooperativi citati, la Fondazione ha incrementato il sostegno a spettacoli, soggiorni di lavoro e coproduzioni, pubblicato il CD-ROM promozionale *Swiss Dance Selection* e sussidiato piattaforme promozionali per organizzatori in Svizzera e all'estero. Di riflesso è aumentata, nel nostro Paese e oltre frontiera, la richiesta di danza svizzera.

3.3.4 Che cosa resta da fare?

Perfezionare e potenziare misure di sostegno differenziate secondo le fasi della carriera

In base alle esperienze dei primi anni occorre, sotto la guida di Pro Helvetia, adattare i gli accordi cooperativi di promozione e sviluppare nuove misure di sostegno (ad esempio per gli esordienti).

Intensificare la collaborazione fra Città, Cantone e Confederazione

Il modello di ripartizione differenziata del lavoro proposto al capitolo 3.3.3 va collaudato nella pratica ed eventualmente adattato. Occorre intensificare ulteriormente lo scambio di informazioni. Un domani gli operatori della danza dovrebbero poter compilare un unico modulo per creazione, da inviare a tutti gli organi promotori, e sapere dopo tre mesi al massimo quanti fondi sono stati assegnati complessivamente.

Aumentare i sussidi di produzione

Gli accordi cooperativi di promozione hanno portato un primo miglioramento, ma spesso i sussidi di produzione non bastano per consentire un'attività professionale. Sovente non è possibile versare salari minimi (→ 3.2 Riqualficazione/perfezionamento) e nemmeno sviluppare strutture gestionali professionali.

Potenziare il sostegno alle tournée in Svizzera

Per intensificare la presenza della danza svizzera nel Paese, occorre non solo disporre di palcoscenici adatti (→ 3.4 Infrastrutture) e dei mezzi opportuni, ma anche rafforzare la rete degli enti organizzatori e le coproduzioni estese a più Cantoni (→ 4 *Réseau Danse Suisse*). Anche le compagnie istituzionali dovrebbero accedere agli scambi nazionali e partecipare ai festival importanti.

Poiché Pro Helvetia può sostenere solo spettacoli allestiti in altre regioni linguistiche, spesso mancano i mezzi per le tournée intraregionali. Dal 1993, per migliorare questa situazione, nella Svizzera romanda è stato introdotto il modello Corodis: 6 Cantoni e 13 Città versano contributi a un fondo che sostiene le tournée nella regione³⁹. E con grande successo: il numero di spettacoli romandi è nettamente aumentato. Cantoni piccoli, privi di una grande compagnia propria e di mezzi sufficienti per allestire spettacoli costosi, hanno così l'opportunità di presentare produzioni svizzere di ottimo livello, il che aiuta a procurare anche più pubblico (→ 3.5 Mediazione). È indispensabile creare un sistema analogo di sostegno regionale alle tournée anche nella Svizzera italiana e nei Cantoni germanofoni.

Procurare i fondi per attività promozionali e sostenere le tournée all'estero dei gruppi indipendenti

Il successo ha il suo prezzo: aumentando le tournée, aumentano anche i costi. Per mantenere la competitività delle compagnie svizzere, anche in futuro occorreranno mezzi sufficienti. Considerato che il suo sostegno prioritario alla danza scadrà alla fine del 2007, Pro Helvetia per il prossimo periodo di finanziamento chiederà di trasferire nel bilancio ordinario i fondi supplementari destinati allo scopo.

³⁹ Pro Helvetia ha sussidiato la fase iniziale di sviluppo (fino a tutto il 2004).

Intensificare il sostegno alle tournée di gruppi istituzionali all'estero⁴⁰

I gruppi istituzionali svolgono un ruolo importante di ambasciatori della cultura svizzera all'estero, ma le loro tournée sono costosissime in quanto richiedono la trasferta di numerose persone e il trasporto di mezzi tecnici. Decisivi per gli inviti sono pertanto aspetti non soltanto artistici ma anche finanziari. Altrove si è riconosciuta questa circostanza: in Germania il *Goethe-Institut* finanzia le spese di viaggio e trasporto per una decina di grandi tournée internazionali degli ensemble istituzionali tedeschi (che inoltre possono chiedere denaro per singoli spettacoli), in Francia sia l'AFAA sia il Ministero della cultura sostengono in forte misura gli scambi internazionali delle compagnie istituzionali francesi⁴¹, in Spagna le spese per le tournée sia nazionali sia internazionali della *Compañía nacional* sono già incluse nelle sovvenzioni ordinarie⁴². Tutti i gruppi europei, per giunta, ricevono cospicui sussidi dalla UE⁴³.

In Svizzera esiste una lacuna: mancano i sussidi della UE e la Confederazione non dispone di un fondo speciale. Solo Pro Helvetia può sostenere le tournée degli ensemble istituzionali, ma il suo budget annuo per gli scambi internazionali di tutti e sette è assolutamente esiguo⁴⁴. Visto che questi ensemble vengono percepiti all'estero come rappresentanti della Svizzera e che Città e Cantoni investono già moltissimo per coprire le spese di produzione e di esercizio, la Confederazione dovrebbe poter finanziare almeno le spese di viaggio e trasporto. A tale scopo occorre creare, tuttavia, una voce apposita nel budget a livello federale.

Migliorare le condizioni di lavoro per ensemble istituzionali nelle sedi polivalenti

Affinché gli ensemble istituzionali possano sviluppare appieno le loro potenzialità, è importante tenere conto delle loro esigenze specifiche. Un numero sufficiente di prove sul palcoscenico e un minore impegno per musical e opere liriche, ma anche una maggiore autonomia in materia di marketing e di comunicazione, il diritto di partecipare alla programmazione degli spettacoli e alle decisioni generali del teatro nonché una propria gestione per le tournée migliorerebbero la loro competitività internazionale.

Rafforzare il sostegno agli enti organizzatori

Le sedi di produzione e rappresentazione hanno un ruolo essenziale nell'allestimento e nella diffusione delle opere. Gli enti organizzatori conoscono gli artisti e sono in contatto con altri organizzatori, svizzeri e stranieri, quindi possono contribuire in misura essenziale all'invio in tournée dei «loro» gruppi, ma a tale scopo hanno bisogno di mezzi sufficienti per potersi affermare nelle reti nazionali e internazionali. Nel maggio 2006 un simposio del Percento culturale Migros, in collaborazione con il *Progetto Danza*, ha affrontato questa tematica nell'ambito del festival di danza *Steps*⁴⁵. Sugeriamo di creare un gruppo di lavoro che punti a definire con maggiore chiarezza le sfere d'intervento degli enti organizzatori e a elaborare proposte per rafforzare la loro posizione nelle reti internazionali.

Assicurare e potenziare distinzioni e premi riconosciuti su scala nazionale

I premi procurano maggiore prestigio sociale a una disciplina artistica e contribuiscono a diffonderla meglio fra il pubblico (→ 3.5 Mediazione). È quindi importante assicurare la sopravvivenza di quelli esistenti (*Prix de Lausanne*, Premio svizzero di danza e coreografia, Anello Hans Reinhart, Premio della Fondazione Heinz Spoerli) e semmai istituirne di nuovi a livello nazionale. Il disegno della LPCu creerebbe la base per sussidi federali a premi nuovi o già esistenti.

⁴⁰ Per maggiori particolari su balletti e ensemble istituzionali, cfr. i siti www.prohelvetia.ch/danza e www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it.

⁴¹ Il solo bilancio dell'AFAA (oggi CULTURESFRANCE) è pari a un milione di euro, quelli del *Ministère de la Culture* variano a seconda delle località.

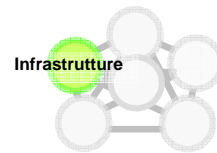
⁴² Il che le consente di rappresentare un centinaio di spettacoli.

⁴³ Gli ensemble dell'area UE possono chiedere fondi non solo per coprire i propri costi, ma anche per coinvolgere un'orchestra in loco: la musica dal vivo, rendendo più suggestivi gli spettacoli, li rende anche più competitivi.

⁴⁴ L'importo complessivo dei sussidi varia fra i 200 000 e un massimo di 300 000 franchi.

⁴⁵ <http://www.steps.ch/sideevents.php?displayLanguage=de&target=symposium>.

3.4 Infrastrutture



3.4.1 Tematica

La creazione di un'opera di danza dipende molto dal luogo in cui l'opera viene preparata e rappresentata. I locali di prova devono essere abbastanza ampi, le prove finali devono potersi svolgere sul palco della «prima». È anche d'obbligo una pavimentazione speciale che risparmi le articolazioni, per non mettere in pericolo la salute di chi danza. Ma una sede professionale di produzione offre molto di più di semplici condizioni quadro di natura tecnica. Esperienze in Francia, Belgio e Germania mostrano che le «case della danza» e i centri di produzione creati negli ultimi anni hanno dato un'autentica spinta evolutiva, perché fungono anche da supporto tecnico, amministrativo, drammaturgico: sono partner importanti per le coproduzioni, invitano artisti esterni a soggiorni di lavoro nelle loro sedi, costituiscono punti d'incontro in cui si coltiva il confronto sui contenuti. Inoltre offrono programmi di perfezionamento, allenamento, stage e un clima creativo e dinamico, indispensabile per lo sviluppo ulteriore della danza; rappresentano poi, non da ultimo, poli di contatto con la collettività, in quanto curano gli scambi con scuole, università professionali e altri atenei, archivi e mediateche, elaborano progetti di mediazione, organizzano prove e tavole rotonde aperte al pubblico.

Sedi simili, che si dedicano alla danza e con cui la gente può identificarsi (un po' come avviene con teatri di prosa, teatri lirici e sale da concerto), aumentano il prestigio dell'arte della danza e generano, grazie alla loro notorietà e a un'opera specifica di mediazione, nuove fasce di pubblico (→ 3.5 Mediazione).

3.4.2 La situazione in Svizzera

I luoghi di produzione non bastano ...

A differenza dei Paesi limitrofi, la Svizzera non dispone di un numero sufficiente di spazi in cui è possibile produrre in condizioni professionali. In genere i locali adatti alla danza devono essere creati *ad hoc*. I pochi già esistenti sono talmente richiesti che per lo più si possono affittare solo a giornate o addirittura a ore, con conseguenti maggiori difficoltà per le prove e forti rincari dei costi di produzione (→ 3.3 Produzione/diffusione).

... e nemmeno le sedi adatte

La scarsità di sedi con le infrastrutture necessarie per la danza limita le possibilità di tournée (→ 3.3 Produzione/diffusione). Nei teatri polivalenti istituzionali i palcoscenici sono disponibili ai danzatori solo limitatamente, rendendo pressoché impossibili gli scambi con altri teatri o con gruppi indipendenti. Gli enti organizzatori indipendenti, a loro volta, non hanno mezzi né finanziari né strutturali per invitare corpi di ballo più grandi, allestire spettacoli di gruppi indipendenti o partecipare a coproduzioni coinvolgenti più Cantoni⁴⁶.

Gli enti organizzatori, inoltre, necessitano di risorse sufficienti per ospitare spettacoli internazionali, indispensabili al pubblico e agli operatori della danza per restare al passo con i tempi.

Non esiste una rete istituzionalizzata di enti organizzatori

La danza di altissimo livello non può, diversamente da altre discipline artistiche, sopravvivere da sola sul piano locale. Spesso le sue costose produzioni esulano dalle possibilità di singole Città e Cantoni, richiedendo perciò una diffusione sovrarregionale o internazionale. Occorre quindi una rete che sostenga tale diffusione.

⁴⁶ Per questo motivo il *Tanzplan Deutschland* ha creato una «rete nazionale performance» che può, nel caso di coproduzioni coinvolgenti più *Länder*, assumersi fino al 50% dei costi di produzione (cfr. www.tanzplan-deutschland.de).

Gli enti organizzatori del settore si sono già riuniti in una rete informale. Non esiste ancora, tuttavia, una struttura istituzionalizzata come l'*Association des Centres Chorégraphiques nationaux*, che in Francia raduna 19 centri coreografici (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).

Sono poche le sedi dedite esclusivamente alla danza e con cui un vasto pubblico si può identificare

In Svizzera la danza ha luogo soprattutto nei teatri. Sono pressoché inesistenti le sedi percepite come esplicitamente dedite alla danza e la cui sola presenza contribuisce al riconoscimento sociale della danza⁴⁷. Le uniche eccezioni sono a Losanna (*Théâtre Sévelin 36*), a Zurigo (*Tanzhaus Wasserwerk*) e – a titolo provvisorio – a Ginevra (*Les Eaux-Vives*, dell'*Association pour la Danse Contemporaine* [ADC]). Nelle altre discipline artistiche si è molto più avanti: da oltre un ventennio in tutti i centri urbani di maggiori dimensioni vi sono sedi teatrali indipendenti e spazi riservati alla letteratura o alle arti visive.

3.4.3 Che cosa si è già raggiunto?

Sono in corso diversi progetti ...

Esistono già alcune iniziative volte a fondare centri di danza o a potenziare sedi esistenti: il *Théâtre Sévelin 36*, recentemente dotatosi di uno studio in più, da vari anni si sta prodigando perché venga creata una «casa della danza» a Losanna; a Friburgo è stato aperto il centro culturale *Espace Nuithonie*, con vari locali di esibizione e di prova; a Zurigo il *Tanzhaus Wasserwerk* è stato ampliato con un grande locale per produzioni; a Berna la *Dampfzentrale* dovrebbe venire trasformata in sede specializzata per la danza; a Ginevra l'ADC lavora da anni per realizzare una sede analoga a Lancy.

... che insieme dovrebbero creare una rete

Il *Progetto Danza* ha esaminato vari modelli di «case della danza» europee per proporre qualcosa di analogo da noi, ma durante il lavoro è emerso che nella federalistica Svizzera una sede centrale «nazionale» non è ipotizzabile. Per tenere conto maggiormente dei bisogni locali e regionali è più razionale utilizzare strutture esistenti, potenziarle dove necessario o sviluppare sedi nuove. Il tutto va riunito in una rete, che aumenterebbe l'importanza delle singole sedi (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).

3.4.4 Che cosa resta da fare?

Occorre potenziare le strutture esistenti ed eventualmente creare nuove sedi adatte

Per far sì che la Svizzera possa divenire partner della rete internazionale occorrono palcoscenici e sedi di produzione che sul piano amministrativo, tecnico e finanziario soddisfino gli standard internazionali.

Nelle città in cui non si possono istituire centri riservati alla danza occorre puntare a una stretta collaborazione fra le singole sedi di produzione locali (studi di danza) e le sedi di spettacoli. Un esempio sarebbe l'ex modello dell'ADC ginevrina, che, pur non disponendo di un proprio teatro, aveva i mezzi per programmare rappresentazioni in altre sedi. Sodalizi simili possono, in una fase transitoria, assumersi una parte dei compiti di una «casa della danza» decentrata, ma a lungo termine andrebbero trasformati in centri stabili di produzione, se possibile con sedi proprie.

Le strutture hanno bisogno di mezzi per coproduzioni e spettacoli ...

Per promuovere di più le tournée, occorre dare alle strutture mezzi di gestione sufficienti, affinché possano invitare compagnie e partecipare a coproduzioni (→ 3.3 Produzione/diffusione). Le coproduzioni con altri Paesi assicurano la presenza svizzera in reti internazionali e attirano sulla danza elvetica l'attenzione del pubblico internazionale.

⁴⁷ Di norma anche gli ensemble istituzionali sono annessi a teatri lirici o di prosa.

... e devono avere più collegamenti reciproci

Una rete nazionale promuoverebbe gli scambi fra le singole sedi e potrebbe sia stimolare coproduzioni su scala intercantonale sia sostenere la creazione e lo sviluppo di infrastrutture mettendo a disposizione risorse e know how affinché tali infrastrutture possano essere di alto livello qualitativo, ma nel contempo snelle (→ 4 Réseau Danse Suisse).

3.5 Mediazione



3.5.1 Tematica

Anche la migliore delle promozioni culturali serve a poco, se nessuno ha la possibilità di vedere o capire le opere. Una promozione culturale moderna deve quindi comprendere anche misure volte ad avvicinare alla cultura, a diffondere le opere e a proporle a nuove fasce di pubblico. L'offerta deve rivolgersi a tutte le fasce d'età: bambini e adolescenti sono il pubblico del futuro, gli adulti quello del presente.

Come possono i bambini entusiasinarsi per una forma artistica, se non sanno neppure che esiste? Come possono gli adulti capire un linguaggio che non conoscono? L'opera di mediazione deve essere avviata a tutti i livelli e coinvolgere tutti i partner. Esempi riusciti in Inghilterra o in Olanda mostrano che l'avvicinamento all'arte della danza va iniziato presto: alla stregua della musica o del disegno la danza va inserita nella formazione scolastica obbligatoria (→ 3.1 Formazione). Occorrono, inoltre, progetti extrascolastici che consentano di fare esperienze culturali personali, guidati da mediatori professionisti in stretta collaborazione con scuole, enti organizzatori e operatori del ramo.

È ovvio che la mediazione avviene anche e proprio nelle sedi in cui si danza. Enti organizzatori e compagnie hanno molte possibilità di familiarizzare il pubblico con l'arte della danza, ma nell'opera di mediazione sono coinvolti anche organi promotori, associazioni, archivi, scuole e università: tutti enti che, oltre ad aumentare con il loro lavoro quotidiano il prestigio della danza, possono partecipare attivamente al lavoro di mediazione con offerte e manifestazioni particolari.

3.5.2 La situazione in Svizzera

Pur esistendo singoli progetti nel complesso mancano conoscenze e una strategia esaustiva

Nonostante l'indiscussa attualità del tema, per molti enti organizzatori, operatori culturali e organi promotori la mediazione resta ancora relegata in secondo piano. Negli ultimi anni sono emerse singole iniziative in collaborazione con scuole, in sedi stabili o attraverso proposte di *community dance*⁴⁸, ma manca tuttora un'offerta esaustiva. A differenza del teatro, poi, la danza non può fare affidamento su esperienze. Solo dal 2004, per esempio, esiste un corso postdiploma di pedagogia della danza (→ 3.1 Formazione).

⁴⁸ Movimento nato negli anni Settanta in Gran Bretagna e il cui scopo è di permettere a tutti di danzare, a prescindere da età, cultura, esperienza, religione, sesso e possibilità fisiche o materiali (cfr. www.communitydance.org.uk).

3.5.3 Che cosa si è già raggiunto?

La Confederazione oggi riconosce l'importanza dell'avvicinamento alla cultura e intende anche promuoverlo

Nel disegno della LPCu è prevista una base legale che consente alla Confederazione di sostenere finanziariamente misure di avvicinamento alla cultura, a prescindere dal fatto che provengano da compagnie, luoghi di produzione, sedi di manifestazioni o altri enti.

I progetti di danza con bambini e adolescenti fanno tendenza

Negli ultimi tempi sono aumentati i progetti di mediazione per un pubblico soprattutto infantile e giovanile, lanciati a livello locale e regionale da organi statali, compagnie, singoli coreografi ed enti organizzatori. Tali progetti, molto variegati, comprendono ad esempio prove pubbliche, visite di coreografi nelle scuole, produzioni con e per ragazzi, colloqui con artisti o partecipazioni preparate a spettacoli con successiva discussione⁴⁹. All'imporsi della mediazione hanno contribuito senz'altro anche iniziative estere di successo come il film *Rhythm is it!*⁵⁰, che in Svizzera ha affascinato numerosi docenti, politici, esponenti economici, operatori culturali e genitori nonché stimolato dibattiti su progetti analoghi⁵¹.

3.5.4 Che cosa resta da fare?

Enti organizzatori e compagnie dovrebbero potenziare la loro offerta di mediazione

Enti organizzatori e compagnie dovrebbero dedicarsi di più all'attività di mediazione, inserendola nel mandato di prestazioni e prevedendola debitamente nel preventivo. Essi potrebbero fra l'altro:

- offrire introduzioni alle opere di danza;
- svolgere prove pubbliche e colloqui con artisti;
- organizzare atelier di danza, stage, community dance, conferenze, dibattiti;
- elaborare produzioni con e per ragazzi;
- offrire rappresentazioni speciali per scuole e visite di scolaresche;
- assumere mediatori culturali che lancino progetti e curino i contatti col pubblico;
- organizzare manifestazioni esterne in luoghi pubblici e/o estranei alla danza (musei, strade, ecc.) per raggiungere nuovi spettatori;
- stimolare il pubblico a partecipare più spesso e fidelizzarlo di più, introducendo abbonamenti a metà prezzo o abbonamenti per la danza⁵².

Va sostenuto un avvicinamento precoce alla danza

- La danza, come la musica, andrebbe considerata una materia alla scuola elementare, che a medio termine va insegnata da docenti appositamente formati (→ 3.1 Formazione)⁵³.

⁴⁹ Da citare, fra gli altri: *étrange(r)*, manifestazione 2004 di community dance a Losanna (www.theatresevelin36.ch); *Entre chats et loups* (2003/2004) al Grand Théâtre ginevrino (www.reseo.org/downloads/newsletter); sempre a Ginevra, gli atelier per bambini dagli 8 ai 12 anni tenuti al Théâtre du Galpon (www.galpon.ch) e le *Activités culturelles* dell'università (www.unige.ch/acultu); i community festival e i workshop integrativi che *BewegGrund* organizza a Berna regolarmente dal 1997 (www.beweggrund.org) o l'edizione 2005 di *évidanse* (www.evidanse.ch). Dati più particolareggiati al riguardo e altri esempi si trovano sui siti www.bak.admin.ch/bak/themen/kulturfoerderung/index.html?lang=it e www.prohelvetia.ch/danza.

⁵⁰ *Rhythm is it!*, Germania, 2004. Il film documenta un progetto integrativo di Simon Rattle e Royston Maldoom ai quali nel 2005 è stato conferito il Premio Schiller.

⁵¹ A fine 2005, per esempio, l'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola (sotto il patronato dei direttori della pubblica istruzione di BS, BL, SO, AG e con un mandato di prestazioni federale) ha lanciato il progetto educativo «Bildung braucht Bewegung», che nel prossimo quadriennio attuerà tutta una serie di misure (consulenza, workshop, letture, transfer di know how in rete, supporti didattici, festival, ecc.).

⁵² Il *Passedanse* di Ginevra, ad esempio, prevede sconti anche del 50% per spettacoli di danza in città e nei dintorni (www.adc-geneve.ch).

⁵³ Nella Renania settentrionale-Vestfalia è in corso dal 2003 il progetto «Tanz in Schulen», che in 52 scuole elementari offre la danza come gruppo di lavoro pomeridiano. A Berlino 50 scuole hanno integrato la danza contemporanea fra le materie insegnate al mattino. Düsseldorf, nell'ambito del *Tanzplan Deutschland*, ha lanciato un progetto avente lo scopo di avvicinare alla danza bambini e adolescenti tramite la partecipazione attiva e l'insegnamento in scuole o centri sociali.

- Occorrono però anche proposte extrascolastiche, a conduzione professionale, che consentano di fare esperienze culturali personali, per esempio campi estivi, visite preparate (e seguite da dibattito) a rappresentazioni e a prove oppure produzioni elaborate con bambini e adolescenti (anche con successiva tournée). Sono richieste opere di danza *ad hoc* in cui le fasce giovanili – come avviene nel teatro per ragazzi – si possano identificare.

Vanno creati uffici di mediazione ...

Per garantire la continuità e ridurre il dispendio amministrativo e organizzativo oltre ai progetti di mediazione avviati un po' ovunque occorrono uffici pubblici di mediazione supplementari, come *Schule&Kultur*⁵⁴ (Zurigo) oppure *kis.b*⁵⁵ (Basilea Campagna). Per garantire la qualità dell'offerta, divulgare le idee innovative e creare sinergie finanziarie, tali uffici dovrebbero collaborare da vicino sia con i servizi preposti ufficialmente all'istruzione e alla cultura sia con scuole, enti organizzatori e artisti del settore. Per eliminare le disparità regionali, inoltre, i programmi di mediazione andrebbero estesi anche a zone rurali.

... e va scambiato il sapere in materia di mediazione

Le conoscenze ed esperienze in materia di mediazione vanno raccolte, valutate e se possibile trasmesse ad altri. A tale scopo occorre una rete che, oltre a consentire scambi fra le singole istituzioni, lanci e coordini campagne d'interesse nazionale (→ 4 *Réseau Danse Suisse*).

3.6 Salvaguardia/informazione



3.6.1 Tematica

La danza è un'arte fugace. Tanto più importante è quindi la notazione accurata e la conservazione di altri documenti che, fissando le opere coreografiche, le conservino per le generazioni future. Queste fonti vanno custodite in archivi o collezioni e rese accessibili al pubblico. Documenti storici e registrazioni audiovisive di coreografie rappresentano una base essenziale per chi elabora nuove opere (→ 3.3 Produzione/diffusione) e per chi riprova o ricostruisce quelle esistenti. Ai fini della formazione e della ricerca sono irrinunciabili (→ 3.1 Formazione).

In un'arte scenica la salvaguardia del patrimonio culturale va oltre la mera raccolta di documenti. Per coltivare attivamente il repertorio attuale e quello storico è decisivo che le opere importanti vengano portate spesso sulla scena. Ciò può contribuire in misura determinante sia alla mediazione sia alla crescita culturale del pubblico (→ 3.5 Mediazione).

I contributi sulla danza nei media e nelle riviste specializzate sono indispensabili sia per il prestigio e la diffusione della danza sia per la trasmissione di conoscenze specifiche. Oltre a informare gli operatori del settore e il pubblico (→ 3.5 Mediazione), essi costituiscono la base per studi scientifici sulla danza (→ 3.1 Formazione).

⁵⁴ <http://www.schuleundkultur.ch>.

⁵⁵ <http://www.kulturelles.bl.ch>.

3.6.2 La situazione in Svizzera

Esiste un archivio della danza a Losanna, ma non archivi, collezioni o musei finanziati a livello nazionale

Contrariamente ad altre discipline artistiche la danza non dispone di archivi, collezioni o musei finanziati su scala nazionale. L'Archivio svizzero della danza di Losanna (dal 1993) e in parte anche la Collezione svizzera del teatro di Berna raccolgono materiale archivistico sulla danza elvetica, ma perfino il primo, nonostante la sua importanza e notorietà nazionale, riceve finanziamenti solo cantonali, comunali e privati. Nessun ente acquisisce sistematicamente e rende accessibili al pubblico registrazioni audiovisive di coreografie.

Non vengono curati a sufficienza né il repertorio attuale né quello storico

In Svizzera manca una promozione sistematica del repertorio attuale e storico della danza. L'assenza quasi totale di un sostegno alle riprese fa sì che la maggior parte delle compagnie non possa permettersi di curare il proprio repertorio. Spesso devono declinare inviti a mettere in scena pezzi precedenti e col tempo le opere «vanno perdute». Manca il denaro anche per ricostruire o riprovare opere storiche.

Solo gli ensemble istituzionali possono, grazie a misure di sostegno a lungo termine, coltivare il proprio repertorio e spesso provare *ex novo* anche opere di altri coreografi, per lo più stranieri. Ciò però non basta a conservare il ricco patrimonio della danza svizzera.

Nei media svizzeri i resoconti sulla danza sono in calo

Le misure di risparmio attuate negli ultimi anni a più riprese anche dai quotidiani hanno fatto diminuire anche gli articoli di critica e i resoconti sulla danza, cioè proprio sulla disciplina artistica che invece avrebbe un forte bisogno di recupero in termini di mediazione e di riflessione mediatica.

In Svizzera non esistono riviste specializzate indipendenti, ma vengono pubblicati bollettini associativi (*Journal de l'ADC; Tanz&Gymnastik*⁵⁶). La federazione *DanseSuisse* offre sul suo sito (www.dansesuisse.ch) molteplici informazioni sulla danza elvetica, pubblicando non solo un calendario di eventi, previsioni, links, resoconti, ecc., ma anche critiche indipendenti su manifestazioni della danza. Tuttavia i mezzi sono troppo limitati per riferire in forma davvero esaustiva sugli spettacoli rappresentati in Svizzera.

3.6.3 Che cosa si è già raggiunto?

A Zurigo è stata fondata una mediateca per la danza

Nel 2005 è stata fondata a Zurigo *mediathek tanz.ch*, che si è proposta di raccogliere registrazioni audiovisive di operatori della danza svizzeri, valorizzando collezioni esistenti e acquisendo importanti opere internazionali. Il catalogo verrà collegato al sistema bibliotecario delle università di Zurigo, Berna e Basilea e sarà quindi presente nella principale rete bibliotecaria svizzera (IDS/NEBIS). L'apertura della mediateca liberamente accessibile è prevista a fine 2006. Per evitare parallelismi si è optato per una separazione dei contenuti – media cartacei a Losanna, audiovisivi a Zurigo – e per una stretta collaborazione.

3.6.4 Che cosa resta da fare?

Assicurare a lungo termine la sopravvivenza dell'archivio e della mediateca ...

L'Archivio svizzero della danza va avanti a stento con fondi del Cantone di Vaud, della Città di Losanna e del Fondo lotteria, mentre la sopravvivenza di *mediathek tanz.ch* non è ancora garantita. Per entrambe le istituzioni occorre trovare un finanziamento a lungo termine affinché possano portare avanti il loro prezioso operato. La loro notorietà sul piano nazionale giustifica un cofinanziamento da parte della Confederazione. Il disegno della LPCu creerebbe la base legale allo scopo.

⁵⁶ Nel 2006, dopo 79 numeri, la rivista specializzata «Tanz der Dinge» ha dovuto chiudere per motivi finanziari.

... e inserirli nella rete delle istituzioni operanti nel settore della danza

Per assicurare la collaborazione dell'archivio e della mediateca sia fra loro sia con scuole, università, «case della danza» e progetti di mediazione, entrambi vanno inseriti nella rete delle istituzioni attive nel settore della danza (→ 4 Réseau Danse Suisse).

Creare strumenti per promuovere la cura del repertorio attuale e storico e la relativa notazione

Migliorare l'informazione sulla danza

L'accesso alle informazioni sulla danza va garantito e, nel caso della Svizzera, soprattutto promosso al di là dei confini linguistici. La soluzione più efficiente consisterebbe nel potenziare la piattaforma Internet www.dansesuisse.ch, già esistente, per esempio con una rassegna stampa sulla danza a livello nazionale. Occorre inoltre una rivista specializzata di alto livello qualitativo, che copra l'intero territorio nazionale. Tale rivista favorirebbe il riconoscimento della danza, compirebbe un'opera meritoria di mediazione, promuoverebbe gli scambi fra regioni linguistiche e con le sue critiche avrebbe, alla stregua di un marchio di qualità, un notevole effetto pubblicitario, sia presso il pubblico svizzero sia fra gli enti organizzatori esteri (→ 3.3 Produzione/diffusione).

4 Réseau Danse Suisse



4.1 Tematica

Le reti fanno tendenza, creano sinergie, fanno risparmiare denaro, rafforzano i singoli membri. Considerato che i fondi continuano a diminuire, occorre concertare gli sforzi per restare al passo con la concorrenza internazionale.

Negli ultimi tempi, in effetti, nella UE e nei Paesi limitrofi sono state costituite molte reti, informali o istituzionalizzate. L'esempio più attuale – del marzo 2006 – è la nascita in Germania, su scala nazionale, della lobby *Ständige Konferenz Tanz*, piattaforma di lavoro e d'azione formata da istituzioni e sodalizi di punta della danza professionale tedesca⁵⁷. Già nel 2005 sette «case della danza» europee si sono unite nella rete IDEE (*Initiatives in Dance through European Exchange*) allo scopo di diffondere più facilmente progetti contemporanei a prescindere da frontiere nazionali⁵⁸.

Le reti superiori rafforzano lo status della danza nell'opinione pubblica e nella politica grazie a una stretta collaborazione fra i membri per quanto riguarda i contenuti e a iniziative e campagne informative comuni. Anche attori consolidati della promozione e mediazione nel settore, come le associazioni, l'Archivio svizzero della danza, scuole, università o sedi di produzione e di allestimento, potranno sfruttare a fondo le loro potenzialità solo se coopereranno più assiduamente. Proprio in un Paese con strutture federalistiche come la Svizzera, le cui istituzioni non possono partecipare a molte reti della UE, occorre una rete nazionale.

⁵⁷ www.sk-tanz.de

⁵⁸ <http://www.idee-eu.com/>

4.2 La situazione in Svizzera

Molto di quanto si fa in Svizzera per la danza si basa su iniziative isolate che per sopravvivere, finché non sono interconnesse, dipendono da singole personalità. Tali iniziative possono sussistere a lungo termine, contribuendo a una promozione stabile della danza, solo se vengono considerate come parti irrinunciabili di un insieme.

Dal 2004 esiste una rete informale di enti organizzatori e sempre nel 2004 le varie associazioni nazionali attive nel settore della danza si sono unite nella federazione *DanseSuisse*. Non esiste ancora, invece, una rete che coordini le iniziative delle varie istituzioni, assicuri gli scambi sul piano svizzero e lanci progetti d'interesse nazionale. Quanto ciò sarebbe importante per lo sviluppo del settore lo ha dimostrato il *Progetto Danza*. La collaborazione non solo ha portato a risultati migliori in termini di contenuti, ma ha anche contribuito a creare una «voce» del settore.

4.3 Che cosa si è già raggiunto?

Si è provveduto a sviluppare il piano generale di una rete nazionale ...

Con il *Progetto Danza* sono stati fatti primi passi importanti verso una promozione esauriente e coordinata. Per ottenere effetti duraturi, occorre a lungo termine un organo in grado di proseguire i lavori iniziati, di cui non possono farsi carico gli organi esistenti. Una parte considerevole del lavoro compiuto finora resterebbe altrimenti senza effetti.

Per riunire a livello svizzero le diverse strutture locali e regionali operanti in vari campi (produzione/diffusione, infrastrutture, formazione, documentazione, mediazione, salvaguardia, informazione), è stata quindi elaborata la strategia generale per una rete superiore (*Réseau Danse Suisse*): dall'aggregazione dei diversi campi nasce cioè un «centro di competenze decentrato» che, seppur partendo dalle circostanze locali e completandole, si assume compiti d'interesse nazionale (→ 2.3 Come proseguire?).

La rete integra le attività di *DanseSuisse*. Mentre la seconda è un'associazione di categoria che rappresenta gli operatori della danza e li consiglia su questioni professionali, la prima promuove gli scambi e la cooperazione fra gli enti che si dedicano allo sviluppo e al sostegno della danza. I suoi membri non sono singole persone del settore, bensì sedi che mettono le proprie infrastrutture a disposizione degli operatori e del pubblico. Una simile rete assume compiti del tutto diversi, quindi necessita anche di competenze differenti⁵⁹. È dunque importante che *DanseSuisse* e *Réseau Danse Suisse* collaborino assiduamente e si rafforzino a vicenda.

... a fondare il centro di competenze decentrato *Réseau Danse Suisse* ...

Il 21 marzo 2006 il gruppo di lavoro Infrastrutture ha deciso all'unanimità la creazione di *Réseau Danse Suisse*, che riunisce le strutture professionali della danza indipendente e istituzionale elvetica, creando sinergie mediante il coordinamento di attività sostenute dalle Città, dai Cantoni, dalla Confederazione e/o da privati. La rete concerta le iniziative dei singoli partner assicurando un impiego efficace dei fondi disponibili.

La particolarità di *Réseau Danse Suisse*, che con la sua segreteria gestisce un centro di competenze nazionale per la danza, consiste nella struttura di rete con attività organizzate soprattutto in forma decentrata. La segreteria è la forza motrice che porta avanti e coordina le singole attività, aggregando le iniziative dei singoli partner e garantendo che le misure occorrenti per promuovere la danza svizzera siano attuate in modo efficiente e a costi contenuti. Non si tratta però di un'infrastruttura gravosa e costosa, ma di una struttura snella con 2–3 impiegati.

Questi i principali compiti previsti:

- creare e alimentare la rete;
- lanciare e coordinare progetti nazionali di mediazione e di scambio;
- promuovere gli scambi regolari e la cooperazione fra i singoli membri;
- collaborare a progetti di politica culturale d'interesse nazionale nell'ambito della danza;

⁵⁹ In campo teatrale la ripartizione delle competenze è collaudata da tempo: all'Unione dei teatri svizzeri si affiancano vari sodalizi professionali, una rete delle scuole di recitazione, ecc.

- consigliare i membri e rappresentare i loro interessi sul piano nazionale;
- osservare e analizzare gli sviluppi e le pratiche esistenti.

... e ad assicurarne il finanziamento nella fase iniziale di sviluppo

Città, Cantoni, l'UFC e Pro Helvetia sosterranno congiuntamente la gestione di *Réseau Danse Suisse* nella fase iniziale di sviluppo (fino a tutto il 2008) con un importo complessivo di 520 000 franchi.

4.4 Che cosa resta da fare?

***Réseau Danse Suisse* deve avviare l'attività e assicurarsi un finanziamento a lungo termine**

Il disegno della LPCu creerebbe la base legale per un finanziamento federale in vari campi (reti e istituzioni culturali, formazione e perfezionamento, documentazione, mediazione, scambi, progetti e manifestazioni culturali). L'attuale disegno di legge prevede inoltre la possibilità di programmi di priorità quadriennali.

5 Conclusioni

La danza del nostro Paese è molto quotata sul piano internazionale, ma in Svizzera la situazione resta strutturalmente precaria. All'estero negli ultimi anni sono state create strutture adeguate per il settore della danza, ma non in Svizzera. Per restare competitiva su scala internazionale, la danza del nostro Paese necessita di una promozione coordinata a livello nazionale.

In Svizzera la danza è in gran fermento: il *Progetto Danza* ha riunito per la prima volta le parti intorno a un tavolo e inserito il tema nei dibattiti di politica culturale. Si è fatto molto in termini di lobby e di sensibilizzazione. Le misure suggerite sono impostate a lungo termine e creano i presupposti per la danza del prossimo decennio. Alcune di esse vengono già attuate, altre sono ancora in via di realizzazione.

Proseguimento logico del *Progetto Danza* è *Réseau Danse Suisse*, che crea una piattaforma comune di lavoro, riflessione e azione per attuare le misure proposte. Se si riuscirà a radicare questa rete nell'intero Paese, la danza potrà affermarsi sempre più come disciplina autonoma.

La strada imboccata è quella giusta, come mostra fra l'altro l'esempio di un progetto simile in Germania (il già citato *Tanzplan Deutschland*). Contenuti e obiettivi sono uguali, la differenza sta nelle finanze: la *Bundeskulturstiftung* tedesca sostiene le iniziative locali e regionali con un contributo speciale *una tantum* di 12,5 milioni di euro. La Svizzera, per tenere il passo, ha bisogno della nuova LPCu, che crea le premesse sia per un sostegno migliore alla danza sia – nel caso ottimale, analogamente a quanto avviene in Germania – per una promozione prioritaria del settore nel primo quadriennio. In questo modo si recupererebbe finalmente il ritardo rispetto all'estero e si garantirebbe a lungo termine la qualità della danza elvetica.

Il *Progetto Danza* ha sensibilizzato al tema l'opinione pubblica, creato strumenti e avviato il processo. Diverse delle misure proposte, come gli accordi cooperativi di promozione e *Réseau Danse Suisse*, sono uniche sul piano svizzero e possono fungere da modello per altre discipline. L'apertura e l'impegno di tutte le parti coinvolte hanno permesso di individuare soluzioni realistiche, che in sede di attuazione potranno venire perfezionate.

Lanciato dalla mano pubblica ed elaborato insieme agli operatori della danza, ora il *Progetto Danza* passa nelle mani del settore della danza e dei vari enti, pubblici o privati, cui spetta attuarne i diversi contenuti.

6 Le misure proposte in sintesi

L'elenco sottostante comprende solo le misure di cui non è stato possibile avviare o terminare l'attuazione già nel corso del *Progetto Danza*.

6.1 Formazione

- Elaborare un'ordinanza per la formazione professionale di base, sotto la guida di una commissione a cui partecipino, oltre agli organi statali e alle associazioni, operatori della danza delle varie regioni linguistiche e di orientamenti stilistici diversi (> UFFPT).⁶⁰
- Formare un gruppo di riflessione che segua il progetto, con facoltà di raccomandare e suggerire (> commissione).
- Sviluppare le possibilità di una maturità liceale nel settore della danza (A+S II) e di un sostegno precoce degli allievi dotati al livello A+S I (> *DanseSuisse*, Cantoni).
- Sviluppare formazioni a livello BA in danza contemporanea, coreografia e pedagogia della danza con il contributo sia di esponenti delle associazioni e dei datori di lavoro sia di esperti e operatori della danza che hanno riscosso successi internazionali (> università professionali).
- Creare una formazione di MA in Performing Arts (> università professionali).
- Elaborare soluzioni transitorie per il riconoscimento professionale degli operatori attuali (danzatori, coreografi, docenti di danza) e dei diplomi stranieri (> UFFPT, *DanseSuisse*).
- Controllare la qualità delle scuole A+S I e II, armonizzarle a livello svizzero e assicurarle sul piano finanziario (> *DanseSuisse*, Cantoni).
- Creare opportunità che agevolino l'ingresso nella professione (> scuole, sedi di produzione, progetti privati).
- Potenziare le opportunità di perfezionamento quotidiano (allenamento professionale, stage) e le relative possibilità di finanziamento (> sedi di produzione, enti promotori).

6.2 Riqualficazione/perfezionamento

- Creare e finanziare un polo permanente di riferimento e consulenza nonché un fondo che finanzi misure di riqualficazione e perfezionamento (> UFC, settore della danza).
- Sfruttare meglio le possibilità esistenti delle assicurazioni sociali informando gli operatori della danza e le autorità assicurative con promemoria, manifestazioni informative, campagne di sensibilizzazione, ecc. (> *DanseSuisse*, in collaborazione con il polo di riferimento e consulenza).
- Sensibilizzare e informare danzatori, scuole di danza, datori di lavoro del settore e genitori sulla tematica della riqualficazione (> *DanseSuisse*, in collaborazione con il polo di riferimento e consulenza).
- Attuare misure collaterali quali la creazione di opportunità per stage e/o periodi sabbatici, una migliore prevenzione di lesioni e infortuni, ecc. (> *DanseSuisse*, in collaborazione con il polo di riferimento e consulenza).

6.3 Produzione/diffusione

- Perfezionare e potenziare misure di sostegno differenziate (> Pro Helvetia, in collaborazione con Città e Cantoni).

⁶⁰ Il simbolo della freccia (> ...) propone gli organi responsabili di seguire l'attuazione; nella maggioranza dei casi ne andrebbero citati anche altri, ma per chiarezza ci si è limitati ai principali. L'elenco, che intende essere una raccomandazione, dovrebbe fungere da stimolo per i lavori successivi.

- Intensificare la cooperazione fra Città, Cantoni e Confederazione (> KSK, KBK, PH).
- Creare e potenziare modelli regionali di sostegno alle tournée in Svizzera per compagnie indipendenti e istituzionali (> Cantoni e Città, PH).
- Formare un gruppo di lavoro che sviluppi proposte per rafforzare la posizione degli enti organizzatori nelle reti nazionali e internazionali (> RDS, in collaborazione con Città e Cantoni, PH).
- Garantire fondi per attività promozionali e tournée all'estero di gruppi indipendenti (> PH).
- Aumentare sul piano federale i fondi per il sostegno dei gruppi istituzionali all'estero (> UFC, PH).
- Aumentare i sussidi di produzione alle compagnie indipendenti per consentire il versamento di salari minimi, un'attività professionale e strutture aziendali (gestione, tecnica) di livello professionale (> enti promotori).
- Migliorare le condizioni professionali degli ensemble istituzionali (> enti promotori).
- Assicurare e potenziare le distinzioni e i premi nazionali riconosciuti (> UFC).

6.4 Infrastrutture

- Creare sedi di produzione e palcoscenici professionali, potenziare le infrastrutture esistenti (> Città e Cantoni, con la consulenza di RDS e possibili finanziamenti supplementari dell'UFC).
- Aumentare i fondi da destinare alle infrastrutture per ospitare spettacoli nazionali e internazionali nonché coproduzioni internazionali (> enti promotori, RDS).
- Migliorare le interconnessioni fra teatri e sedi di produzione esistenti (> RDS).

6.5 Mediazione

- Potenziare l'attività di mediazione svolta da enti organizzatori e compagnie (> enti organizzatori, compagnie; promotori pubblici e privati della cultura).
- Inserire la danza come materia d'insegnamento nella scuola elementare (> *DanseSuisse*, Cantoni).
- Ampliare l'offerta extrascolastica, a conduzione professionale, che consenta esperienze culturali personali (> Città, Cantoni, Confederazione, enti organizzatori locali, coordinati e consigliati a livello nazionale da RDS).
- Creare e potenziare altri organi pubblici di mediazione che collaborino con scuole, enti organizzatori e operatori della danza (> Cantoni).
- Intensificare la cooperazione e il transfer di know how fra tutte le strutture nel campo della mediazione (> RDS).

6.6 Salvaguardia/informazione

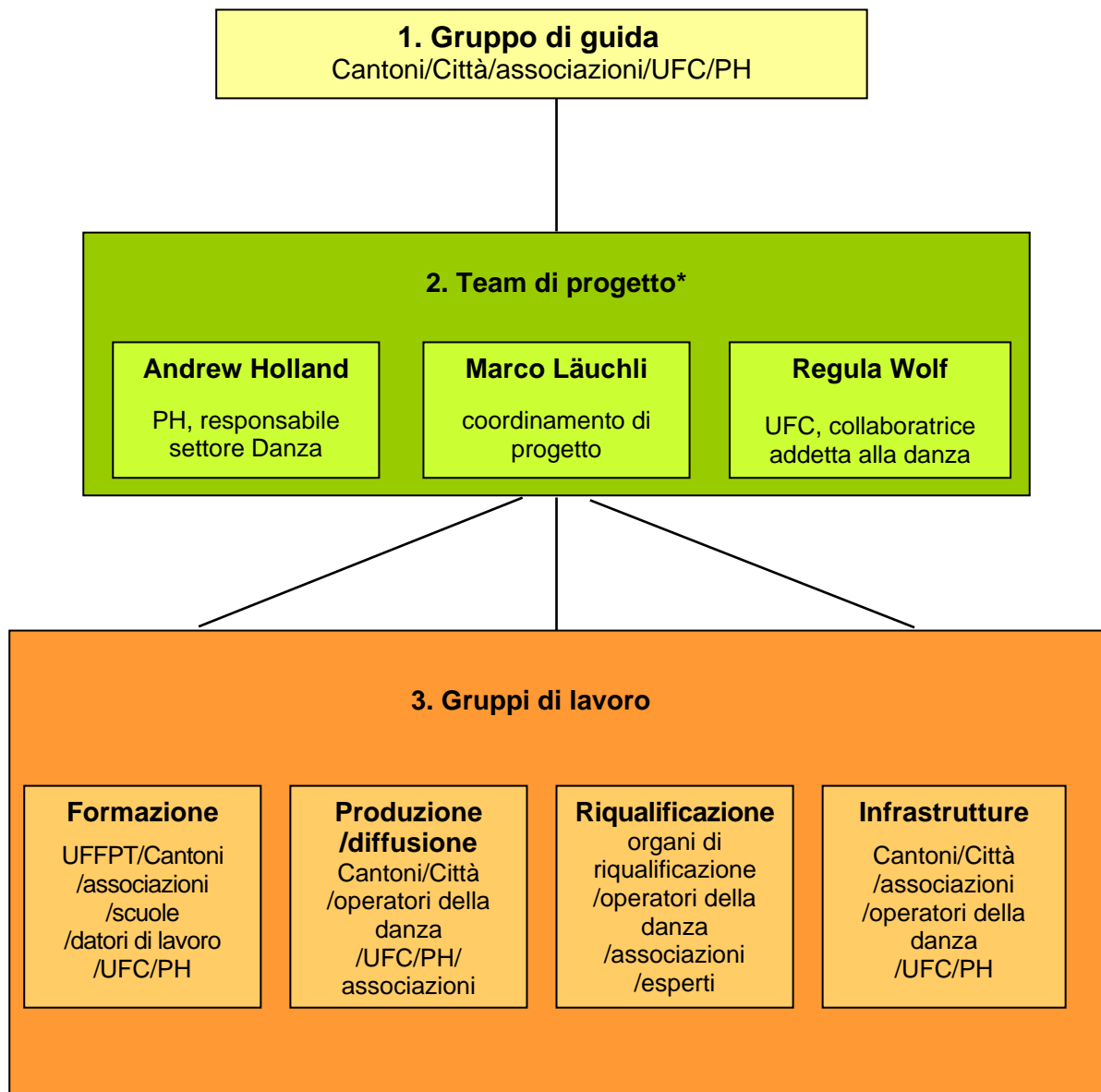
- Assicurare l'esistenza della mediateca e dell'Archivio svizzero della danza (> UFC).
- Interconnettere meglio le due strutture fra loro e con centri di formazione e università (> RDS).
- Creare strumenti di sostegno per la salvaguardia del repertorio attuale e storico nonché della loro documentazione/notazione (> UFC, PH).
- Migliorare l'informazione sulla danza completando con una rassegna stampa nazionale la piattaforma Internet www.dansesuisse.ch e creando una nuova rivista specializzata (> *DanseSuisse*, UFC).

6.7 Réseau Danse Suisse

- Istituire una segreteria (> RDS).
- Creare e mantenere una rete con i principali centri di danza, enti organizzatori del settore, archivi, centri di documentazione, centri di formazione, organi di sensibilizzazione e simili (> RDS).
- Promuovere gli scambi regolari e la cooperazione fra i singoli membri della rete; consigliare e sostenere professionalmente le strutture affiliate; difendere gli interessi dei membri a livello nazionale nei confronti degli organi politici decisionali; lanciare e coordinare progetti nazionali di mediazione e di scambio; osservare e analizzare le pratiche esistenti (> RDS).
- Partecipare a progetti di politica culturale d'importanza nazionale nell'ambito della danza (> RDS).
- Garantire il finanziamento a lungo termine (> UFC).

7 Appendici

7.1 Organigramma e gruppi di lavoro



* Fino al gennaio 2005 PH è stata rappresentata nella direzione di progetto da Murielle Perritaz; ad Andrew Holland, che fino all'agosto 2004 rappresentava l'UFC, in questa funzione è subentrata Regula Wolf.

1 Membri del gruppo di guida

Jean-Pierre Ballenegger (KBK), Oliver Dähler (DanseSuisse), Eszter Gyarmathy (KSK), Jean-Frédéric Jauslin (UFC, dall'aprile 2005), Pius Knüsel (PH), Michael Köchlin (KSK), David Streiff (fino al marzo 2005), Brigitte Waridel (KBK).

3.1 Membri del gruppo di lavoro Formazione

Per la formazione non si è creato un gruppo apposito ma si è collaborato con gruppi già esistenti, il cui organico deve comprendere per legge sia le associazioni sia esponenti dei datori di lavoro. Membri attuali del gruppo Formazione di base, guidato dall'UFFPT, sono:

Ursula Akmann (HMT), Amanda Bennett (Ballett Basel, Basilea), Stephane Cancelli (HETSR), Oliver Dähler (DanseSuisse), Patrice Delay (Ballet Junior, Ginevra), Philippe Egli (Tanzkompanie Theater St. Gallen, San Gallo), Alain Garnier (Direction de la formation professionnelle, Cantone di Vaud), Rosmarie Gygax (UFFPT), Jean-Marc Heim (Cie Jean Marc Heim / ASviDac), Corinne Held (Ecole de danse du conservatoire, Friburgo), Andrew Holland (Progetto Danza), Manon Hotte (L'Atelier Danse / Cie Virevolte), Carole Jubin (HETSR), Mi Jung Manfrini-Capra (Area Danza, Bellinzona), Oliver Matz (HMT), Susanne Natiez (SBLV), François Passard (Grand Théâtre, Ginevra), Elisabeth Ramón (Bildungsdirektion, Cantone di Zurigo), Corinne Rochet (Collectif du Marchepied), Gabriela Schärer-Jenk (SBLV), Richard Wherlock (Ballett Basel, Basilea), Regula Wolf (Progetto Danza).

Il gruppo di lavoro sui corsi di perfezionamento a livello di università professionale verrà formato a suo tempo.

3.2 Membri del gruppo di lavoro Produzione/diffusione

Tiziana Conte (Chiasso), Regina Christen (Città di Zurigo), Anne-Catherine Sutermeister (canton Berna), Catja Loepfe (Rote Fabrik, Zurigo), Murielle Perritaz (Theaterhaus Gessnerallee, Zurigo / ex Progetto Danza), Meret Schlegel (Tanzhaus Wasserwerk, Zurigo), Markus Baumer (Città di Friburgo), Antonio Bühler (Da Motus!), Jean-Marc Heim (Cie Jean Marc Heim / ASviDac), Andrew Holland (Progetto Danza), Marco Läubli (Progetto Danza), Claude Ratzé (ADC), Christoph Reichenau (Città di Berna), Serge Rochat (Parano Fondation, AVDC), Philippe Saire (Cie Philippe Saire), Niggi Ullrich (Cantone di Basilea Campagna), Peter Schelling (Cie Drift), Regula Wolf (Progetto Danza).

3.3 Membri del gruppo di lavoro Riqualificazione

Géraldine Basler Chollet (danzatrice in fase di riqualificazione), Oliver Dähler (DanseSuisse), Marc Durand (professore ordinario all'Università di Ginevra), Andrew Holland (Progetto Danza), Susanne Jaillet (RDP), Katrin Kolo (ex artista di danza contemporanea), Lara Menghini (RDP), Annemarie Parekh (Advance Project), François Passard (Ballet du Grand Théâtre, Ginevra), Schonach Mirk Robles (ex artista di danza classica), Rolf Simmen (SBKV), Regula Wolf (Progetto Danza).

3.4 Membri del gruppo di lavoro Infrastrutture

Markus Baumer (Città di Friburgo), Antonio Bühler (Da Motus!), Regina Christen (Città di Zurigo), RetoClavadetscher (Berne Tanztage), Oliver Dähler (DanseSuisse), Laura Gamboni (Alias), Claudine Geneletti (Théâtre Sévelin 36, Losanna), Jean Marc Heim (Cie Jean Marc Heim / ASviDac), Andrew Holland (Progetto Danza), Marco Läubli (Progetto Danza), Catja Loepfe (Rote Fabrik, Zurigo), Carole Meier (Carole Meier Compagnie), Roger Merguin (Dampfzentrale, Berna), Christoph Meury (Theater Roxy, Birsfelden), Murielle Perritaz (Theaterhaus Gessnerallee, Zurigo / ex Progetto Danza), Claude Ratzé (ADC), Christoph Reichenau (Città di Berna), Barbara Riecke (Kaserne, Basilea), Serge Rochat (Parano Fondation, AVDC), Meret Schlegel (Tanzhaus Wasserwerk, Zurigo), Anne-Catherine Sutermeister (Cantone di Berna), Brigitte Waridel (Cantone di Vaud), Regula Wolf (Progetto Danza).

7.2 Osservazioni sugli accordi cooperativi di promozione

Gli accordi cooperativi di promozione sono un nuovo strumento di sostegno, ancora in fase di rodaggio, che verrà costantemente aggiornato e ulteriormente ottimizzato in base alle esperienze raccolte e alle conoscenze ottenute.

A) Obiettivi

L'introduzione degli accordi cooperativi di promozione mira ai seguenti obiettivi:

- **Ridurre l'assillo della produzione:** poiché nel triennio contrattuale vanno elaborate due sole produzioni, le compagnie non hanno più l'assillo di produrre e quindi possono finanziare in parte anche i «tempi improduttivi» della ricerca.
- **Sostenere il budget aziendale:** il budget menzionato nell'accordo è inteso come preventivo di esercizio, comprendente tutte le spese della compagnia e quindi, oltre ai veri e propri costi di produzioni e di tournée, anche le spese di gestione.
- **Rendere più sicura la programmazione:** infatti i sussidi – purché le condizioni contrattuali siano rispettate – restano garantiti per tre anni.
- **Aumentare la flessibilità e l'autonomia:** le compagnie, oltre a decidere da sé come distribuire nel triennio le proprie creazioni e tournée, devono soddisfare le clausole contrattuali non sull'arco di un anno ma ripartendole nel triennio.
- **Ridurre i costi amministrativi:** non occorre più presentare richieste singole di sussidi e le tournée si possono programmare a breve termine.
- **Rispettare il salario minimo:** secondo il manifesto di *DanseSuisse*, per la retribuzione mensile degli operatori della danza va previsto un minimo di 4000 franchi.
- **Non penalizzare le altre compagnie:** tutti le parti hanno ribadito che i fondi supplementari da destinare agli accordi cooperativi di promozione non verranno dedotti dai fondi per le altre compagnie (e cercheranno di aumentare se necessario gli importi nel budget).

B) Scelta dei gruppi

- La Città e il Cantone formulano proposte comuni.
- Pro Helvetia esamina quali proposte soddisfano i suoi criteri.
- Pro Helvetia presenta e spiega la propria posizione nel corso di una seduta congiunta.
- Nel successivo dibattito Cantoni e Città hanno la possibilità di chiedere insieme un riesame.

C) Contratti

a. Categorie contrattuali

Il modello attuale prevede le seguenti categorie contrattuali.

- **Accordo cooperativo di promozione (a) per compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale⁶¹**

La stipula di un accordo cooperativo di promozione (a) per compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale è ammessa esclusivamente per compagnie innovative sul piano artistico che soddisfino i criteri qualitativi degli enti sovvenzionatori coinvolti.

«Compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale» della categoria contrattuale (a) sono quelle che

- producono regolarmente,
- dispongono di una struttura permanente,
- si esibiscono regolarmente in festival e altre sedi affermate, in Svizzera e all'estero.

⁶¹ I paragrafi che seguono sono tratti dai contratti campione su cui si sono basati i contratti singoli, adattati individualmente.

- **Accordo cooperativo di promozione (b) per compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale**

La stipula di un accordo cooperativo di promozione (b) per compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale è ammessa esclusivamente per compagnie che soddisfino i criteri qualitativi degli enti sovvenzionatori coinvolti.

«Compagnie di notorietà sovrarregionale e internazionale» della categoria contrattuale (b) sono quelle che

- producono regolarmente,
- dispongono di una struttura permanente,
- compiono regolarmente tournée in Svizzera e all'estero, ma non in primo luogo presso festival e altre sedi affermate.

- **Accordo cooperativo di promozione (c) per *compagnies montantes***

La stipula di un accordo cooperativo di promozione per *compagnies montantes* è ammessa esclusivamente per compagnie che soddisfino i criteri qualitativi degli enti sovvenzionatori coinvolti.

Compagnies montantes sono gruppi ascendenti, piuttosto giovani,

- che dispongono delle potenzialità per affermarsi
- e i cui progetti hanno notorietà sovrarregionale.

b. Prestazioni

Città e Cantone garantiscono sussidi annuali per la gestione di queste compagnie, la loro produzione artistica e la loro attività di spettacolo nella regione. Funge da base il piano finanziario presentato da ogni compagnia per il periodo contrattuale triennale.

Pro Helvetia sostiene l'attività di spettacolo compiuta dalle compagnie della categoria (b), in regioni linguistiche diverse dalla loro e all'estero, con un contributo annuo per le spese di viaggio e trasporto. Per le compagnie della categoria (a) e (c) si assume, inoltre, una quota dei costi di esercizio legati alle tournée.

In cambio le compagnie si impegnano, nel triennio contrattuale, a elaborare almeno due creazioni e a rappresentare un numero di spettacoli variabile a seconda della categoria⁶². Resta a loro discrezione la distribuzione di tali spettacoli nell'arco di tempo prestabilito.

c. Durata e rinnovo del contratto

Il contratto dura tre anni. Non esiste un diritto al suo rinnovo o alla sua proroga dopo la scadenza del triennio.

Cantone e Città decidono insieme, non oltre la fine di marzo dell'ultimo anno del triennio, se riproporre la compagnia per un accordo cooperativo di promozione. La decisione sulla stipula del contratto per un altro triennio va presa non oltre la fine di giugno del terzo anno.

d. Adattamento e rescissione del contratto

Se si delineano deroghe sostanziali alla programmazione presentata o se le condizioni quadro per il lavoro del gruppo subiscono altri cambiamenti fondamentali, i sovvenzionatori sono autorizzati di volta in volta, dietro preavviso, a modificare il contratto di conseguenza o a rescinderlo anzitempo. Lo stesso vale se dalla valutazione intermedia emerge che le basi contrattuali non possono essere soddisfatte. In tal caso si ricerca una soluzione consensuale.

⁶² Categorie (a) e (b): durante l'intero triennio, una media di 18 esibizioni annue in circa 10 sedi diverse, in altre regioni linguistiche e/o all'estero.

Categoria (c): durante l'intero triennio, una media di 8–10 esibizioni annue in almeno 3 sedi diverse, in altre regioni linguistiche e/o all'estero.

7.3 Abbreviazioni

A+S I	Arte e Sport (livello secondario)
A+S II	Arte e Sport (livello di maturità liceale)
ADC	<i>Association pour la Danse Contemporaine</i> , Ginevra
AFC	Attestato federale di capacità
ASviDac	Associazione svizzera dei danzatori e coreografi, Zurigo
AVDC	<i>Association Vaudoise de Danse Contemporaine</i> , Losanna
BA	Bachelor
HETSR	<i>Haute école de théâtre de Suisse romande</i> , Losanna
HMT	Hochschule für Musik und Theater, Zurigo
KBK	Conferenza dei delegati cantonali alla cultura (<i>Konferenz der kantonalen Kulturbeauftragten</i>)
KSK	Conferenza delle Città svizzere per le questioni culturali (<i>Konferenz der Schweizer Städte für Kulturfragen</i>)
LPCu	Legge federale sulla promozione della cultura
MA	Master
PH	Pro Helvetia
RDP	<i>Association suisse pour la reconversion des danseurs professionnels</i> , Losanna
RDS	<i>Réseau Danse Suisse</i>
SBKV	<i>Schweizerischer Bühnenkünstlerverband</i> , Zurigo
SBLV	<i>Schweizerischer Ballettlehrerverband</i> , Jona
UFC	Ufficio federale della cultura
UFFPT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia